

# Cap 4

## L'AMORE EVANGELICO

### COS'E' L'AMORE EVANGELICO

Ovviamente, specialmente in questo capitolo intendo trattare dell'Amore con la iniziale maiuscola! Come ho scritto nell'introduzione a questa dispensa, vorrei **calare i concetti nella realtà quotidiana** perché l'Amore sia vissuto in noi, nella famiglia, nella Chiesa e nella società.

**Molti non si Amano, molti non Amano la famiglia, la Chiesa, la società...**

*Le grandi acque non potrebbero spegnere l'amore, e dei fiumi non potrebbero sommergerlo. Se uno desse tutti i beni di casa sua in cambio dell'amore, sarebbe del tutto disprezzato. - CC 8:7*

L'Amore è inaffondabile (non come il Titanic), è indistruttibile: le grandi acque (le grandi difficoltà, le grandi crisi) non potrebbero sommergerlo.

Questo si riferisce all'Amore, ma **quello che "non è Amore" affonda e come!**

L'Amore, quello vero, non può essere affogato e distrutto da niente e da nessuno: ma deve essere vero, autentico.

*La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia; la carità non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non sospetta il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.*

*La carità non verrà mai meno. Quanto alle profezie, esse verranno abolite; quanto alle lingue, esse cesseranno; quanto alla conoscenza, essa verrà abolita; 1Co 13:4 - 8*

Personalmente mi riconosco molto mancante di fronte a questo brano e, una volta di più, chiedo perdono a mia moglie per non essere stato capace di essere così, di dimostrare in questo modo l'Amore che provo per lei. Chiedo perdono anche alle mie figlie.

Credo che tutti dovremmo col cuore riconoscerci mancanti di fronte a questo: non basta cantare dell'amore (abbiamo dei bei canti evangelici che parlano dell'amore), ma quanto lo concretizziamo e quanto siamo pronti a riconoscere le nostre mancanze?

Quanto siamo pronti a metterci davanti al Signore come quel pubblicano della parabola per batterci il petto e dire **<devo cambiare, perdonami>!**

Siamo pronti a lamentarci che gli altri ci amano poco, che ci danno poco amore o che non ce lo danno affatto, ma dobbiamo fare il contrario!

*Anni fa era con noi a Lanciano un giovane.*

*Lo avevamo conosciuto e curato con molto Amore finchè giunse alla Fede.*

*Lo ospitammo a casa, lo riconciliammo con la sua famiglia, gli trovammo un lavoro e tanto altro ancora, ma per lui non era mai abbastanza.*

*Un paio di volta alla settimana andava giù di umore e si lamentava di non trovare Amore: diceva sempre che non trovava Amore tra i Credenti.*

*Un giorno era molto depresso e mi disse le solite cose: pregammo e poi gli chiesi.*

*"Ok, tu dici che gli altri non ti amano: questo vale anche per me e la mia famiglia?"*

*Egli aveva la testa che guardava per terra, ma li chiesi di guardarmi negli occhi e gli ripetei la domanda.*

*"Sì, neanche voi mi amate"! -Rispose con sdegno.*

*Allora io gli feci una domanda che non si sarebbe mai aspettato:*

*"Ma tu mi Ami? Tu ci Ami?"*

*Ed egli mi riguardò negli occhi e rispose "no!".*

*Ecco qual è il vero problema, risposi.*

*Sei tu che non Ami e l'Amore degli altri non lo vedi neppure.*

*Sparì per sempre pochi giorni dopo.*

*Passarono alcuni anni e un giorno incontrai suo padre: "se ne andò in Germania e si sposò quasi subito perché la fidanzata era incinta. Dopo il secondo figlio abbandonò la famiglia e si mise con un'altra donna, ma in seguito abbandonò anche lei!". Mentre il padre mi raccontava queste cose era molto triste e terminò "da voi non ha imparato proprio niente"!*

Quel giovane viaggiava con i suoi sentimenti e le emozioni lo affossarono.

Semmai, dobbiamo lamentarci che noi Amiamo poco gli altri, che noi diamo poco Amore oppure che non Amiamo affatto!

Dobbiamo cambiare la prospettiva e la dinamica che fino ad ora ci ha fatti estrinsecare in tale modo sbagliato. Spesso le nostre dinamiche relazionali sono troppo impulsive e, dunque, molto sbagliate.

*Da tempi lontani l'Eterno m'è apparso. 'Sì, io t'amo d'un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà. - Ger 31:3*

Dio ci ama di un Amore eterno: **oggi è diventato un luogo comune dire “tutte le cose finiscono ed è finito l’amore tra noi”! Ma non è così perché il Vero Amore è eterno!**

Se si stratta di vero Amore non finisce: allo stesso modo della Fede (se è vera Fede, non finisce).

*Una signora mi disse molti anni fa: “una volta avevo una grande fede, ma poi l’ho persa a causa di...”*

*Replicai che io non ho mai avuto una grande fede, ma ne ho una piccola Vera che non si perde mai!*

Le cose vere ed autentiche durano, mentre le false finiscono: è senz’altro falso quando si dice “io sento che lo amo, sento che ho fede, ecc.”. Come se si trattasse di “sentire” e non di fare, di sentimenti e non di azioni! **L’Amore è soprattutto azione, non solo e non tanto un sentimento!** IL film Italiano “c’eravamo tanto amati” esprimeva, almeno nel titolo, una falsa verità: infatti, se uno si Ama continua ad amarsi nonostante tutto e sempre.

Se uno dice “c’eravamo tanto amati”, io aggiungo “ma non era vero Amore”!

Chi si Amava si Ama ancora e chi non si Ama ancora non si Amava nemmeno prima!

**Basterebbe amarsi davvero e il mondo, la vita (e noi stessi) sarebbero diversi: quello di cui c’è davvero bisogno è Amore.**

L’Amore è il primo dei grandi valori del Cristianesimo, ma non è in noi naturalmente: lo possiamo ricevere solo da Dio.

**Non è solo questione di cuore, ma anche e soprattutto di cervello: dunque, l’amore è sempre al tempo presente.**

Chi si lamenta di ricevere poco amore o di non vederlo in voi è perché lui stesso non Ama: l’Amore si dà, non si deve pretendere di riceverlo!

Dunque, cambiare persona per ricevere più amore è un grave errore perché se Ami dai e non aspetti di ricevere.

Non devi stare con qualcuno per quello che ti può dare (Amore), ma per dare il tuo Amore.

**Ma quante quante lamentele!**

In famiglia ci si lamenta, ma la famiglia deve essere accettata e amata: nella famiglia vi deve essere Amore.

Nella Chiesa ci si lamenta, ma la Chiesa va accettata e amata: nella Chiesa vi deve essere Amore.

Nella società lo stesso: nella società vi deve essere amore e lo dobbiamo dare tu ed io!

*Poiché egli fu crocifisso per la sua debolezza; ma vive per la potenza di Dio; e anche noi siamo deboli in lui, ma vivremo con lui per la potenza di Dio, nel nostro procedere verso di voi. - 2Co 13:4*

AL POSTO MIO: ora lo voglio fare anch’io!

**Cristo fu crocifisso per la Sua debolezza: l’Amore rende deboli fino a farsi crocifiggere. Ce l’abbiamo noi questa debolezza?**

Egli venne per Amarci, cercarci e salvarci: questa fu la Sua <debolezza>!

*non facendo nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascun di voi, con umiltà, stimando altrui da più di se stesso, avendo ciascun di voi riguardo non alle cose proprie, ma anche a quelle degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù; Fil 2:3 - 5*

Per un forte è facile dare <dimostrazioni di potenza>, ma è difficile trattenersi e amare fino a lasciarsi morire!

### **L’amore che viene dal cuore**

Sentiamo spesso ripetere che l’amore dovrebbe venire “dal cuore”: in altre parole, quello dovrebbe essere l’amore autentico, sincero e senza finzioni.

Affermare di amare qualcuno anche quando non nutriamo sentimenti positivi verso di lui può sembrare contrario a questo ideale, ma l’apparente contraddizione è originata dal nostro concetto di “cuore”, che molto spesso identifichiamo con i sentimenti.

*Anni fa era a casa mia una coppia in crisi: dopo aver iniziato una relazione extra-coniugale lui diceva che non poteva tornare con la moglie perché lo sentirebbe come un tradimento verso l’amante!*

*I suoi sentimenti gli facevano credere che non sbagliava a tradire la moglie perché amava l’amante: il suo matrimonio sacro non contava nulla perché ora non amava più la moglie bensì l’amante.*

Ecco, questo è il risultato dell’amore sentimentale: esso parte dal cuore, lo fa battere molto forte e disconnette il cervello abbassando il soggetto al rango di un semplice animale che segue l’istinto!

Nella Scrittura, così come nell’uso comune della parola, il cuore simboleggia l’essenza di noi stessi: gli atteggiamenti e il comportamento hanno origine dal cuore.

*Come nell'acqua il viso risponde al viso, così il cuor dell'uomo risponde al cuore dell'uomo. - Prov 27:19*

**Ovvero, "Come un volto riflette un altro volto, così il cuore dell'uomo riflette l'uomo".**

Dio può influenzarci a vari livelli, ma se riesce a raggiungere il cuore, sa di avere raggiunto noi. L'amore che proviene dal cuore è quello che proviene dall'essenza del nostro essere. Tuttavia, se affermiamo che il cuore è sinonimo di emozioni, allora dovremmo concludere che senza i sentimenti positivi l'amore non può essere autentico.

**Ma il modo in cui gli antichi ebrei intendevano il cuore è assai diverso: il cuore era considerato il luogo delle scelte fondamentali.**

**L'impegno che proveniva dal cuore era considerato qualcosa di intelligente e anche di decisivo, qualcosa che includeva i sentimenti pur senza dipendere da essi.**

**La persona si valuta dai sentimenti? Certo che no!**

Quando un nostro contemporaneo vuol rendersi conto di chi sia veramente qualcuno, del suo vero essere, cerca di capire i sentimenti della persona considerata.

Può chiedere: "dimmi, come ti senti riguardo a quello che ti ho appena detto?" e intende al livello dei sentimenti.

Molti metodi moderni di comunicazione accentuano enormemente il modo in cui possiamo articolare i sentimenti: possiamo sentire qualcuno che non dice: "io la penso così e così", ma "**senso** in questo modo." Il "**senso**" è diventato sinonimo di "**capisco**", come se fosse giusto! Tuttavia, il modo in cui la Scrittura considera il cuore non è così squilibrato: oltre ai sentimenti, esso include il pensiero intelligente e le decisioni.

Amarsi gli uni gli altri "profondamente, col cuore", significa prendersi un impegno reciproco a livello di scelta fondamentale: si tratta di un impegno che coinvolge il pensiero, la decisione e anche i sentimenti.

*"L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Romani 5,5).*

Quando Dio riversa il Suo amore nel nostro cuore, Egli ha scelto di influenzarci a livelli più profondi delle emozioni e la Sua influenza ci raggiunge fino al livello più vitale.

E poiché Egli ha riversato nel nostro cuore il Suo Amore, siamo liberi di prendere l'impegno decisivo di Amare.

Tale amore, di solito coinvolgerà anche i sentimenti, ma non dipenderà da essi.

**L'amore secondo il "mondo"**

Se chiediamo cosa ci sia dietro l'amore per lo sposo, per i membri della famiglia o per un amico intimo, gran parte della gente indicherà l'attrazione sessuale, il sentimento, o un profondo affetto e calore personale.

Di primo acchito, una tale risposta non dovrebbe sorprenderci: infatti, i sentimenti positivi che talvolta chiamiamo amore sono un aspetto importante delle nostre relazioni intime, ma **l'Amore Evangelico, sebbene di solito includa i sentimenti, non si basa su di essi.**

**Si basa piuttosto sull'impegno razionale.**

Se consideriamo l'amore soprattutto come un sentimento, possiamo incorrere in alcuni problemi concreti. Infatti:

- **le emozioni non forniscono il fondamento più solido** sul quale basare le nostre relazioni.
- Possiamo controllare le emozioni, spesso più di quanto pensiamo, ma **in massima parte non siamo in grado di coglierle o di sceglierle: per tale motivo si dice che "l'amore è cieco" (ma si indica con questo l'amore emozionale e sentimentale!)**
- Alcuni giorni ci sentiamo bene, altri male; a volte i motivi sono chiari, mentre altre volte i sentimenti sono difficili da spiegare. **Un simile fondamento è un suolo quanto mai instabile.**

La misura di tale instabilità possiamo riscontrarla nel sentimento dell'amore romantico.

- Le canzoni che esaltano l'amore tra uomo e donna lo dipingono come una cosa che viene e che va: pare sia **qualcosa al di fuori del nostro controllo**. In ogni stazione radio si sente parlare dell'amore, con i suoi alti e bassi in rapida successione.

- Una prima canzone asserisce con convinzione che “non esiste niente più forte dell'amore,” e una seconda proclama che “l'amore ci terrà uniti.” Ma una terza probabilmente parlerà di un amore che si è raffreddato: **“hai perduto quel sentimento stupendo!”**

Ma se il disc jockey può anche filosofeggiare che “questo è l'amore”, noi dovremmo arrivare alla conclusione opposta: **“di qualunque cosa si tratti, questo non é amore vero.”**

Se fosse stato questo ciò che il Nuovo Testamento intendeva per Amore, come avrebbe potuto Gesù comandarlo, visto che **ai sentimenti non si comanda?**

**Infatti, l'Amore Evangelico non si basa sul sentimento bensì sull'impegno a servire, a mettere gli altri prima di noi stessi: dunque, si basa principalmente sulla razionalità.**

É la decisione che possiamo prendere di impegnarci con gli altri, di dedicarci a loro: **possiamo scegliere di amare.**

Nel matrimonio Cristiano l'amore non si basa su un sentimento bensì sull'impegno ad amare e a servire il coniuge.

**Per questo motivo il voto matrimoniale pone l'accento sul fatto che l'amore durerà sia nei tempi buoni sia in quelli cattivi.**

Purtroppo, oggi sono molte le coppie di sposi che in realtà non capiscono quanto sia forte il fondamento dell'Amore Cristiano, Evangelico, e invece di farlo radicare sull'impegno personale, lo basano sul sentimento o sull'attrazione reciproca: per questo si inizia a divorziare anche tra i credenti!

### **“Impegno” contro “Sentimenti”**

A tale proposito la storia della commedia “Camelot” ne è un ottimo esempio:

*Re Artù sposa Lady Ginevra. Sembrano davvero una bella coppia e vivono felici, fin quando Artù invita Sir Lancillotto a unirsi al suo nuovo ordine di Cavalleria.*

*Lancillotto e Ginevra si innamorano – si scambiano sguardi loquaci, si scorgono a vicenda in stanze piene di gente e così via; ma anziché riconoscere cosa in realtà sta accadendo, – cioè che fra loro si sta sviluppando un'attrazione romantica – concludono che tale attrazione è “amore vero”; tanto vero da giustificare la rottura di un impegno matrimoniale e il tradimento di un'amicizia.*

La commedia idealizza un simile modo di considerare l'amore e non si preoccupa affatto di far rilevare che Lancillotto e Ginevra sono colti nella loro debolezza, perché secondo tale concetto, il rinnegare quella attrazione romantica spezzerebbe la loro integrità.

E così non hanno scelta: devono essere sinceri verso il “loro” amore e lasciarsi andare!

Se ci accostiamo all'amore in questa prospettiva, i risultati possono essere davvero disastrosi.

Eolo e Lara sono una coppia fittizia, ma la loro storia – una moderna Camelot – rappresenta il tipo di cose che accadono sin troppo spesso ai nostri giorni.

*Si sono sposati dopo la laurea e il loro amore si basava sui sentimenti positivi che nutrivano l'uno per l'altra e che, dopo due anni di corteggiamento, erano rimasti forti e stabili.*

*Pensavano che se avessero continuato a nutrire quei sentimenti e a mantenere buone comunicazioni tra loro, il matrimonio sarebbe riuscito bene e così si sposarono.*

*I primi anni furono felici, ma in seguito Lara cominciò a sperimentare qualche confusione riguardo alla direzione che stava prendendo la sua vita: si ritrovava sempre più insoddisfatta della carriera e anche della prospettiva di avere figli.*

*Tutto questo cominciò a influenzare i suoi sentimenti verso Eolo e quei disaccordi che prima si risolvevano normalmente per essere poi dimenticati, cominciarono ad assumere dimensioni gigantesche.*

*Non ci volle molto perché lei arrivasse a questa amara conclusione: per quanto fosse duro ammetterlo, non era più innamorata del marito.*

*Ritenne, quindi, che l'unica cosa “onesta” da farsi in quel frangente fosse porre fine al matrimonio.*

*Pur non pensandola allo stesso modo, Eolo non volle neppure cercare di tenere insieme il matrimonio se Lara non vi metteva più il cuore.*

*Si lasciarono da buoni amici, è vero, ma si lasciarono.*

*Dopo quell'esperienza, nessuno dei due ebbe più fiducia che altre relazioni sarebbero durate più a lungo e finirono i loro giorni passando da una giostra all'altra!*

Per una coppia Cristiana le cose dovrebbero andare diversamente, ma –come ho appena scritto– **anche i Credenti cominciano a fare “come fan tutti”!**

**Da cosa dipende? Dall'aver innalzato le emozioni e i sentimenti al rango di Dio, dall'idolatria del dio “emozione”!**

Nel matrimonio Cristiano, infatti, l'amore è l'impegno preso dal partner per **“stare insieme – nel bene e nel male, in ricchezza e in povertà, in malattia e salute – finché morte non ci separi”.**

Chiunque sia sposato da più di un mese sa bene che i sentimenti verso il coniuge possono cambiare, e questo dipende da un lungo elenco di fattori.

Ma marito e moglie sono impegnati a servirsi a vicenda, a “dare la propria vita” per l'altro, ad **amarsi con o senza l'aiuto dei sentimenti**.

Non che i sentimenti non abbiano la loro importanza, ma in un buon matrimonio Cristiano le emozioni sono chiaramente subordinate all'amore coniugale, all'impegno personale che ciascun partner ha verso l'altro.

**Tale impegno non dipende dalle emozioni positive, né viene distrutto da quelle negative.**

Poiché l'Amore Evangelico è un impegno, Dio ritiene i coniugi responsabili del fatto che si amino romanticamente o no: tale amore può sopravvivere persino quando entrambi i coniugi non sperimentano più sentimenti positivi tra loro.

### **L'amore verso gli altri e verso Dio**

Quanto vale per l'amore tra marito e moglie nel matrimonio Cristiano, vale anche per l'amore verso gli altri e per quello verso Dio.

L'attrazione emotiva può anche affievolirsi (la fiamma si potrebbe anche spegnere del tutto!) – come spesso accade – ma l'amore può restare costante.

Se dovessimo raffigurare questo concetto su un grafico, potremmo rappresentarlo come nell'esperienza virtuale che segue:

*Al momento della mia conversione sperimentai diversi sentimenti, tra i quali la sensazione di essere tornato a casa dopo tanto tempo.*

*Questo sentimento mi aiutò a dare la vita a Dio e mi assicurò che stavo facendo la cosa giusta.*

*Ma avvertivo anche un sentimento di paura: non quello di trovarmi alla santa presenza di Dio, ma una specie di rimprovero che mi suggeriva che forse stavo facendo un grosso sbaglio.*

*Un sentimento simile non mi era davvero di grande aiuto, così ho dovuto ignorarlo.*

*Da allora il mio amore verso il Signore – l'impegno a servirlo, a metterlo al primo posto e a obbedire ai Suoi comandi – è stato facilitato o reso più difficile dai vari sentimenti.*

*Quando mi sento bene, mi sembra più facile amare Dio; se invece mi sento giù, mi resta più difficile. Ma in entrambi i casi sono impegnato ad amarlo.*

*Col passare del tempo mi sono accorto che i miei sentimenti diventano sempre più positivi; ho anche notato che il mio amore per Dio è sempre meno influenzato dai sentimenti negativi: ho capito che “devo amare a prescindere” dalle circostanze e dai sentimenti (da come mi sento!).*

Quei Cristiani che considerano il loro amore per Dio in base ai sentimenti che sentono verso di Lui, sono portati a valutare anche la loro relazione con Lui sulla base di come si sentono: questo produce spesso una spirale discendente di introspezione e di altalena emotiva.

Cerchiamo di immaginare una scenetta che potrebbe non essere insolita:

*Un Cristiano ingenuo, una mattina si sveglia presto per poter pregare prima di recarsi al lavoro.*

*Mette nel tostapane una fetta di pancarrè e accende la radio nella speranza di captare l'ultimo bollettino meteorologico.*

*In quel momento, mentre le sue difese sono abbassate, ecco alla radio una canzone del tipo cui ho accennato prima: “hai perso i sentimenti d'amore!”*

*La malinconica melodia è seguita dalle previsioni del tempo: piovverella fitta per tutto il giorno.*

*Regolato in questo modo il suo umore per la giornata, il nostro Cristiano fedele, ma a questo punto malinconico, termina la colazione e va a pregare.*

*Comincia a leggere un capitolo dell'Apocalisse:*

**“Io conosco le tue opere e la tua fatica e la tua costanza e che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli e non lo sono, e li hai trovati mendaci; e hai costanza e hai sopportato molte cose per amor del mio nome, e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque donde sei caduto, e ravvediti”. Ap 2.2-4**

*Interrompe la lettura e gli ritorna in mente la canzone appena ascoltata alla radio; quindi gli si affaccia il pensiero: “tu non ami più Dio! – Dove sono i sentimenti che avevi nei Suoi confronti? Se ne sono andati!”*

Non è certo necessario crearsi la propria “notte oscura dell'anima” valutando l'amore verso Dio dai sentimenti!

L'amore impegnato è una misura più accurata: stiamo davvero mettendo Dio al primo posto? Cerchiamo di servirlo? Siamo leali verso di Lui e verso le Sue vie?

Se in noi esiste una crescita in quei campi, anche il nostro amore verso Dio crescerà, sia che i sentimenti nei Suoi confronti siano positivi o meno: **non importa affatto come ti senti!**

## **L'impegno porta dove i sentimenti non arriverebbero mai**

È possibile amare qualcuno in maniera romantica, sincera, onesta e col cuore, anche quando i sentimenti non confermano l'impegno ad Amare.

Se riteniamo che i sentimenti rappresentino la “parte più autentica di noi stessi”, amare qualcuno senza il sostegno dei sentimenti adatti lo riterremo un'ipocrisia: il marito infedele considererebbe un'ipocrisia stare con la moglie, dal momento che non nutre più verso di lei dei sentimenti positivi. Ma dato che il cuore esiste a un livello più profondo delle emozioni, **l'Amore Evangelico proviene dal cuore anche quando pare che i sentimenti non collaborino (prendiamo ad esempio, l'amore per i nemici che Cristo ha comandato a ciascuno di noi!).**

I miei pensieri potrebbero dire: “per amare il tal dei tali posso fare tutto quanto è giusto; ma poi, sono sicuro di amarlo davvero?”

**Se lo amassi veramente desidererei stare sempre con lui, senza provare i sentimenti negativi che talvolta avverto.**

Per quanto ancora potrò continuare in questa finzione che chiamo amore? E che razza di ipocrita sono visto che gli faccio “doni d'amore” e poi non nutro buoni sentimenti per lui?”

Ma quando capii il vero significato dell'Amore Evangelico, in me si illuminò qualcosa: mi si accese la famosa lampadina nel cervello!

**Fu un gran sollievo rendermi conto che non era necessario sforzarsi a produrre sempre sentimenti positivi verso quelli che amavo.**

**In realtà questa constatazione mi aiutò ad avere più sentimenti positivi verso coloro che “ostacolavano la mia via.”**

Ho fatto la grande scoperta che i sentimenti funzionano meglio quando non ci si concentra su di loro: ora posso avere relazioni profonde e impegnate anche con persone verso le quali non provo una naturale attrazione e che non mi scatenano belle emozioni.

Giovanni, un amico virtuale, ne è un ottimo esempio:

*la prima volta che lo incontrai mi fu subito chiaro che non saremmo mai diventati amici grazie al procedimento di “selezione naturale” che determina la maggior parte delle amicizie: proprio non nutro una particolare simpatia per lui.*

*Avevamo pochissimo in comune:*

- *lui era ingegnere, mentre io evitavo accuratamente le materie scientifiche;*
- *lui era pignolo, maestro nei dettagli, punto in cui io non ero certo forte.*
- *La sua origine etnica era di sangue caldo, mentre io ero freddo e riservato;*
- *anche il nostro senso dell'umorismo era completamente diverso.*

Se avessi dovuto contare sulle mie inclinazioni naturali per avere una relazione impegnata con lui, non sarebbe accaduto mai.

Ma poi ho scoperto che l'impegno ad Amarlo come fratello in Cristo mi ha permesso di imparare a considerarlo un amico: **prima è venuto l'impegno, poi è seguita l'inclinazione del cuore e infine anche le belle emozioni derivate dalla interazione, soprattutto collaborando per servire il Signore!**

L'esperienza di una virtuale madre di tre figli illustra lo stesso principio.

*Anna mi ha confidato che dopo la nascita del terzo figlio, quando si accorse che per qualche particolare motivo i soliti sentimenti d'amore erano assenti, cominciò a preoccuparsi.*

*Verso il nuovo nato si sentiva come neutrale, quasi non fosse suo.*

*Quando ne discusse col marito, questi la incoraggiò a continuare ad amare il bambino nella fiducia che prima o poi i sentimenti sarebbero venuti.*

*Quel consiglio risultò valido: la situazione, tuttavia, non cambiò in un batter d'occhio – ci vollero dei mesi prima che Anna arrivasse a sperimentare i più normali sentimenti materni verso il proprio piccino – ma anziché passare quel periodo a condannare se stessa per non riuscire ad amare il proprio figlioletto, in tutta semplicità continuò ad amarlo con le azioni, aspettandosi in seguito il sopraggiungere dei sentimenti... che comunque arrivarono.*

Sapendo di dover Amare il bambino anche senza i sentimenti che di solito sono presenti, le è stato risparmiato tanto dolore per il senso di colpa e tanta confusione.

Ella infatti, non si è preoccupata di quella lacuna, ma ha continuato ad occuparsi del piccolo esprimendogli tutto l'affetto materno e il calore necessari, anche quando ancora aspettava che quei sentimenti si sviluppavano in lei.

## **Impegnato, non “freddo”**

Per illustrare che l'Amore è in primo luogo un impegno e non un sentimento, ho descritto alcune situazioni in cui esso è sopravvissuto anche dopo la fine dei sentimenti.

Questo non significa certo che impegno e sentimenti siano in opposizione tra loro. Nient'affatto! Le emozioni ci sono state date da Dio per aiutarci a seguirlo, servirlo, e perché ci aiutassero ad amarci gli uni gli altri.

**L'Amore Evangelico non dovrebbe essere arido, freddo, calcolato o privo di emozioni: quasi a dire “ti amo perché sono Cristiano, ma che io non mi piaci e lo faccio solo perché devo!”**

No! Invece, l'Amore Evangelico è caldo, personale, pieno d'affetto, include assolutamente i sentimenti e le emozioni.

C. S. Lewis ha descritto la relazione tra amore impegnato (amore razionale) e ciò che egli chiama “affetti naturali” (amore emozionale), servendosi dell'esempio di un giardino.

*L'amore naturale coi suoi sentimenti, le sue amicizie spontanee, ecc., è come un giardino incolto che a volte cresce bello e rigoglioso, ma altre volte tende a seccarsi e a diventare selvatico.*

*I sentimenti in noi sono come una vegetazione lussureggiante e bella quando le condizioni sono giuste, ma che tende a crescere eccessivamente in alcuni punti – e a non crescere affatto in altri.*

*Quando esercitiamo l'Amore Evangelico diventiamo come il giardiniere che estirpa le piante cattive, pota le crescite eccessive, pianta e trapianta secondo il disegno del giardino. Impedisce che esso diventi una giungla e che si essicchi per la siccità.*

**L'ideale non è certo costituito dall'amore svuotato dai sentimenti:** l'impegno, al contrario, è la base dell'Amore e fornisce il contesto adatto per gli affetti naturali, ma in tal caso essi saranno regolati ed equilibrati.

L'Amore costruito sulle fondamenta dell'impegno fiorirà con naturalezza e comprenderà i sentimenti positivi. Sarà caldo, penetrante e personale: come un giardino pieno di frutti.

*Quando un Credente fu presentato ai membri della comunità rimase impressionato dal calore spontaneo e dall'affetto che essi esprimevano tra loro e anche verso di lui che fino a quel tempo era sconosciuto!*

*La gente spesso si salutava con un abbraccio e tutti parlavano in maniera positiva e incoraggiante; non facevano discorsi deprimenti né si servivano dell'umorismo negativo.*

*Provenendo da una famiglia più riservata, tutto questo calore gli sembrava esagerato ed essendo stato abituato ad esprimere l'amore in maniera più fredda, la sua prima reazione fu quella del sospetto: disse tra sé “non può essere autentico, staranno fingendo tutti!”*

*Quando poi si unì alla comunità, pensò che sarebbe riuscito a rimettere in voga la stretta di mano come principale forma di saluto, ma i suoi tentativi fallirono miseramente.*

*Più si rendeva conto che tutto quel calore e quell'affetto erano sostenuti dall'impegno personale, più apprezzava il valore di poter esprimere l'amore apertamente e in maniera personale.*

*E mentre imparava a ricevere con più grazia le espressioni di affetto, riusciva anche ad esprimere in modo più personale il suo amore per gli altri.*

*Lo stesso dicasi del contrario, se qualcuno come quei fratelli si fosse trovato in mezzo ad una comunità fredda...*

Ho imparato ad apprezzare che l'Amore di Dio per me si avvicinava più al tizzone rovente, caldo e affettuoso, che non a qualcosa di freddo e indefinito: anche molto lontano dal concetto di fiamma divampante che incenerisce!

## **Il fondamento dell'Amore Evangelico è l'impegno, non il sentimento.**

Sebbene i sentimenti siano spesso parte dell'amore, non è necessario che vi siano sentimenti positivi perché esista l'amore.

Spesso la considerazione romantica dell'amore, in particolare come viene dipinta dai mezzi di comunicazione, lo identifica con i sentimenti; quando questi si inacidiscono –si dice- accade la stessa cosa all'amore. No. Non è così.

Stigmatizzo un episodio reale (non virtuale) accaduto a casa mia...

*Anni fa era a casa mia una coppia di coniugi sposati da alcuni decenni... e vivevano in una regione del Nord Italia.*

*La loro relazione si era molto deteriorata per diversi fattori: lei era Credente da anni (membro di una Chiesa del Piemonte), mentre lui aveva dato la sua vita al Signore solo 10 giorni prima alla mia presenza, mentre io mi trovavo nelle Marche per una campagna evangelistica.*

*Dal momento che ormai non andavano più d'accordo in nulla, lei si era rivolta ai suoi conduttori esponendo tutto e questi le avevano consigliato di divorziare. (!!!)*

*I loro contrasti erano dovuti a molti fattori, ma il marito non accettava minimamente che la moglie divorziasse da lui...*

Quando si era convertito, alla mia presenza aveva subito chiamato la moglie per darle la bella notizia, ma lei aveva ribattuto subito che questo non cambiava nulla: lei aveva già avanzato la sua richiesta di divorzio e non intendeva recedere.

Dietro insistenza del marito e con la mia disponibilità a riceverli vennero da noi: erano talmente "lontani" che non dormivano insieme da molti mesi e a mala pena si parlavano: erano "separati in casa" e ciascuno viveva per conto suo.

Vennero ed io ascoltai ciascuno di loro separatamente, ma il giorno dopo volli avere un incontro con entrambi simultaneamente e dissi semplicemente che il divorzio non è affatto nei piani di Dio.

Lei ribattè subito che non provava alcun affetto ed emozione positiva per lui: anche lui ammise che fino a 10 giorni prima si trovava nelle stesse condizioni.

Dopo aver parlato e dato dei compiti li mandai ciascuno nella propria stanza a riflettere cercando con preghiera e applicazione di "fare i compiti" prescritti.

Quali erano i compiti che avevo loro assegnati?

- Dovevano ciascuno avere un tempo di preghiera incentrato sull'altro: pregare per lui e per tutti i suoi bisogni
- Ringraziare Dio per averli fatti sposare tanti anni prima e per tutte le gioie che avevano avuto insieme i primi anni
- Chiedere a Dio la forza per amare l'altro a prescindere dai suoi difetti e dai torti commessi
- Implorare Dio di dare loro la forza per concretizzare l'ultimo atto del compito: "andare dall'altro (il marito doveva andare dalla moglie) solo due minuti ogni ora per dire guardando l'altro negli occhi "io ti amo e ti perdono. Dimmi cosa posso fare per dimostrarti il mio amore e lo farò". Ad ogni ora di quel giorno il marito sarebbe andato da lei, l'avrebbe guardata negli occhi e le avrebbe detto queste parole, alla fine la moglie avrebbe guardato il marito negli occhi e gli avrebbe detto la stessa cosa!
- Appuntamento nel mio studio dopo 10 ore!

Al termine fissato, i due scesero nel mio studio: avevano pregato, riflettuto e fatto i compiti.

Chiesi a lei di cominciare a parlare dei suoi risultati e disse:

la prima volta che è venuto, nel mio cuore lo volevo strozzare, ma l'ho ascoltato guardandolo negli occhi e mi è sembrato sincero. Ogni ora mi sembrava più sincero e il mio cuore iniziava a battere di nuovo per la compassione che provavo per lui!

Poi fu la volta del marito e disse:

lo amo veramente e ogni volta gliel'ho detto con tutto il cuore: voglio davvero amarla fino alla morte e sarei pronto a morire per lei.

Allora, chiesi a lei di dirmi le sue impressioni quando, al suo turno, ogni volta doveva dire al marito la stessa cosa che lui aveva detto a lei ed esclamò:

la prima volta che gliel'ho detto mi sembrava solo una ipocrisia e mi dicevo dentro "io non lo amo, perché devo dire che lo amo"?

Poi, guardandolo negli occhi, mi sono accorta che non era vero perché io amavo nel Signore anche i nemici, dunque anche lui: solo che non provavo le emozioni della nostra gioventù.

Dopo le prime due volte, mentre ripeteva a mio turno le frasi del compito, ho cominciato ad avvertire nel mio cuore come un calore che si emanava, come se una legna spenta si riaccendeva.

Ora, dopo 10 volte, credo che qualcosa arde ancora dentro di me verso di lui.

Ringraziammo il Signore e, dopo un incontro di preghiera ciascuno andò a dormire in camera sua.

Il mattino successivo ci incontrammo ancora nello studio e io mi accorsi che i loro sguardi erano cambiati: sapevano un po' di pesce lesso.

Allora capii che la terapia, seppure minimale, aveva funzionato.

Dopo un breve incontro di preghiera diedi loro i compiti della giornata: dovevano andare in giro mano nella mano e gareggiare a chi di loro diceva più volte all'altro "io ti amo".

Appuntamento nello studio fra tre ore!

Tornarono abbastanza raggianti e divertiti: la gara era stata vinta da lei! (In seguito il marito mi disse che l'aveva lasciata vincere perché gli piaceva sentirselo dire!).

Il pomeriggio andammo tutti insieme sul lago e questa volta senza compiti: notai che lei si avvicinava spesso a lui e in un paio di circostanze gli aveva dato la mano!

La sera tutti a dormire nella propria stanza: appuntamento a domattina.

All'ora convenuta, scesero entrambi mano nella mano: erano raggianti ed avevano dormito insieme!

Ora sono felici più che mai e ogni volta che mi incontrano non finiscono di dirmi grazie per l'aiuto....: si amano fino alla "follia" e sembrano due ragazzi adolescenti!

Cos'è accaduto con quei due? Nulla di trascendentale, si è solo riacceso il fuoco passionale e le emozioni si fanno sentire. Essi si erano Amati e si Amavano ancora, ma lei confondeva le emozioni con L'Amore.

Non era vero che non si Amassero, solo che non provavano più emozioni: infatti, erano bastati solo tre giorni per ristabilire tutto **"come prima e più di prima"**!

Cosa voglio dimostrare? Che L'Amore esiste anche senza la fiamma passionale, che le emozioni e i sentimenti dipendono da fattori "esterni", e che se c'è l'Amore... torneranno, basterà solo qualche "accorgimento"!

Se la relazione amorosa fosse basata solo sui sentimenti e sulle emozioni (la fiamma passionale e romantica) non potrebbe durare.

Il matrimonio che si basi su un simile fondamento è destinato ad affrontare guai seri.

Nel matrimonio Cristiano, l'amore è l'impegno di ciascun partner ad amare e a servire l'altro.

Un matrimonio che si fonda sull'Amore impegnato sopravvivrà anche quando i sentimenti non sosterranno più tale impegno.

**Anche l'Amore impegnato proviene “dal cuore” e poiché questo è il luogo delle scelte fondamentali, tale amore comprende anche il pensiero intelligente e la decisione, oltre ai sentimenti.**

Ma l'Amore Evangelico non dipende dai sentimenti: come ho detto, questo non vuol dire che sia freddo, calcolato o impersonale, anzi!

Dovrebbe invece essere caloroso, espressivo e pieno d'affetto.

Insomma, il calore della brace scalda e lo fa a lungo, mentre il fuoco di paglia brucia e si spegne velocemente.

Dell'amore si parla moltissimo, ma si vive pochissimo: molti lamentano di non saperne proprio niente!

Dopo aver cercato di sottolineare cosa non è, ora vorrei proseguire.

## LE ASPETTATIVE

*Usciamo quindi fuori dal campo e andiamo a lui, portando il suo vituperio. - Eb 13:13*

*Uno che va alla guerra non s'impaccia delle faccende della vita; e ciò, affin di piacere a colui che l'ha arruolato. - 2Ti 2:4*

Come dire: “estraniamoci dai valori umani e carnali, andiamo A LUI e offriamogli questo <vituperio>, a modello della Sua debolezza!”

Gesù si immolò <fuori dal campo>: anche noi siamo pronti a farlo per Amore?

**L'amore rende deboli: se Ami qualcuno egli vince sempre su di te, ha sempre la precedenza; che si tratti di Dio o di chiunque Ami: se lo Ami gli dai la precedenza!**

Abbiamo bisogno di imparare ad Amare... da Dio: chi non si Ama... si arma!

Qual è la situazione?

- crisi dell'individuo
- crisi della famiglia
- crisi della chiesa
- crisi della società
- crisi della nazione/mondo

Amori traditi, amori perduti, amori fraintesi, amori falsi. Perché?

Per mancanza d'Amore! Tutti ne parlano, tutti lo reclamano e tutti lo bistrattano.

**AMORE E' SERVIZIO: AMORE NON E' ATTESA DI ESSERE SERVITO!**

**AMORE E' DARE, NON RICEVERE!**

Se ti lamenti che qualcuno ti da poco amore, non hai ancora capito cosa significa Amore: semmai dovresti essere grato per il pochissimo che ricevi e lamentarti per tutto quello che tu non dai!

*Una signora di Lanciano mi diceva sempre: nella vita è come una sega e la sega va su e giù: tu dai e ricevi, se non ricevi non dai più perché nessuno dà niente per niente!*

No, perché questo non è Amore: non dobbiamo meravigliarci se seguendo questa dinamica le coppie scoppiano!

Perché siamo in crisi? Perché crolla una casa?

Una casa crolla se non è stata fatta bene, se le sue fondamenta non sono solide!

Vi è una enorme mancanza di Amore: dunque, le fondamenta odierne sono sbagliate.

Abbiamo bisogno di imparare ad Amare, perché l'Amore si impara: nessuno nasce imparato ad Amare perché nella nostra natura egoistica vogliamo solo ricevere!

Il bambino vuole essere amato, vuole ricevere, ma non capisce niente dell'Amore: piange perché vuole sempre di più e non gli basta mai.

**Noi, però, siamo adulti e dobbiamo imparare ad Amare.**

**Da chi? –Da Mimmo Caramia? No! Da Dio: Egli ce lo ha dimostrato e ha detto “guardate me”.**

**Egli ha dato e ha dato tutto: andiamo a Lui e impariamo da Lui.**

*Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo.*

*Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perch'io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; Mat 11:28 - 29*

Dobbiamo andare da Lui e imparare da Lui: la gente va ovunque, ma mai da Lui, Impara da chiunque di Lui, ma mai da Lui!

Lo si comprende anche dal fatto che le stesse persone che lo reclamano sono anche le prime a calpestarlo! Infatti, **chi rifiuta di convertirsi calpesta l'Amore di Dio e questo è tragico.**

## IL DESIDERIO DELL'AMORE EVANGELICO

Dio ci ha Amati ed è innegabile!

Lui è Amore e ha mandato "il Suo Figliolo" per salvarci (si è fatto uomo, carne, Figliolo), da Lui possiamo e dobbiamo imparare l'Amore, ma facciamo molta fatica a immaginare cosa abbia comportato la nostra salvezza.

Quanto ha sofferto? Quanto Gli è costato? Era Dio, ma non è stato affatto facile perché era anche perfettamente uomo!

Tornando al concetto di Amore, ognuno dovrebbe imparare ad avere Amore per se stesso: paradossalmente, le stesse persone che cercano Amore non si amano, danno più valore agli altri, agli animali e persino alle cose che a sé stesse!

Invece, dobbiamo prima imparare ad Amare Dio, poi ad Amare noi stessi, poi ad Amare la famiglia, poi ad Amare la Chiesa, poi ad Amare la società.

Tutto questo trova la radice solo nell'Amore per il Signore.

**Tutti vorrebbero una vita diversa, magari vorrebbero tornare a nascere per vivere diversamente, ma non ce n'è bisogno: possiamo cambiare questa vita cercando di non uccidere l'Amore dentro di noi!**

Se hai "un sogno nel cassetto", un "sogno ad occhi aperti", allora cerca l'Amore in Dio.

Tutti hanno dei sogni che vorrebbero realizzare:

- le donne, ... il principe azzurro che arriva su un cavallo bianco e le fa vivere in castelli "fatati".
- gli uomini, ... la donna bellissima che li avrebbe resi felici e appagati, sempre riverente e "disponibile".
- i genitori, ... figli bravissimi che li onorano, sempre ubbidienti e mai polemici
- i figli, ... genitori buonissimi che li accontentano in tutto e non li ostacolano mai
- i professori, ... studenti diligenti e preparati di cui vantarsi
- gli studenti, ... professori buoni e comprensivi che li promuovano sempre anche se non studiano!
- i datori di lavoro, ... dipendenti sempre disposti a tutto e che lavorino quasi gratis
- gli operai, ... datori di lavoro che li fanno lavorare pochissimo e li pagano benissimo ...
- ecc.

La vita di tutte le persone è sempre alla ricerca di realizzare i sogni.

S. Freud sostenne che noi siamo dipendenti dalle pulsioni, e queste creano sentimenti e aspettative: ahimè, spesso sono proprio queste ultime a deprimerci perché vengono disattese.

**Le pulsioni sarebbero come un martello che ci picchia continuamente in testa: tutti combattiamo per quello che ci piace, nessuno combatte per quello che non gli piace!**

La personalità psichica, secondo Freud, è triplice:

- "Es": la sede delle pulsioni (la libido: le voluttà, l'eccitazione di tutti i desideri), è l'istinto animalesco!
- "Io": la mente cosciente schiacciata da Es e Super-Io, quella che media tra i due:  
*se Es dice "mangia la torta, perché privartene visto che si vive una volta sola!", il Super io dice "no, dopo tutte le fatiche che hai fatto per dimagrire, rovineresti tutto per un pezzo di un semplice pezzo di torta!" Allora l'io dice "va bene, puoi mangiare il pezzo di torta, ma stasera non ceni!"*
- "Super-Io": il tribunale che si forma con l'adolescenza, controlla tutto e genera i conflitti da cui derivano i disagi. Esso è la razionalità coscienziosa che vorrebbe farci agire secondo ciò che è giusto.

Tra questi tre si inserisce il subconscio (l'inconscio, la psiche): essa elabora i disagi e li proietta per marcarli... Nascono così tutti i sintomi psicosomatici e le psicopatie.

La Bibbia parla molto del desiderio nel Cristiano: abbiamo tanti desideri e passioni, ma solo tre sono/dovrebbero essere i desideri supremi:

1. **la salvezza delle anime:** dobbiamo lottare per la salvezza delle anime. Non per salvarci (lo siamo già!), ma per salvare i perduti! Gesù lottò per me, per la mia salvezza: ora io devo lottare per la salvezza degli altri.

Come e quanto? Come e quanto lo ha fatto Lui per me!

*Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera a Dio per loro è che siano salvati. - Ro 10:1*

2. **l'essere in cielo con Cristo:** desidero andare con Lui perché è meglio per me, non sono attaccato a questa terra perché sono di passaggio e la mia patria è lassù.

*Io sono stretto dai due lati: ho il desiderio di partire e d'esser con Cristo; perché è cosa di gran lunga migliore; - Fili 1:23*

3. **l'essere con i Credenti:** Paolo desiderava stare con i Credenti. Talvolta si cercano le peggiori compagnie e ho sentito dei Credenti dire "mi trovo meglio con i non Credenti"! Gesù disse che aveva desiderato stare con gli apostoli! Quanto desideri stare coi Credenti? Le cattive compagnie rovinano i buoni costumi!

**Talvolta accade che le persone depresse cerchino di stare con altri depressi, ma questo è catastrofico:** un cieco non può guidare un altro cieco e un depresso non può essere di aiuto ad altro depresso!

Insomma, ciascuno cerca di stare con i suoi "omonimi omologati", ma non è bene e non è utile per nessuno!

invece, dovremmo desiderare di stare con coloro che sono migliori di noi: stiamo con i Credenti perché con loro viviamo le nostre convinzioni.

*... avendo già da molti anni gran desiderio di recarmi da voi, - Ro 15:23*

**Tutti abbiamo bisogno di essere amati e lo percepiamo in ogni modo, ma tutti dobbiamo Amare: non dobbiamo Amare per essere amati, ma se Amiamo lo saremo comunque dal Signore.**

Tutti i nostri sogni partono da un errato presupposto dell'Amore: il nostro io grida che abbiamo comunque diritto ad essere Amati e ad essere aiutati per realizzarci. Insomma, in genere amiamo per prendere, per avere.

Ma spesso si creano delle false aspettative per non aver bene focalizzato il dovere dell'Amore.

L'Amore è molto frainteso: infatti deve essere visto come <dare> e non come <ricevere>.

L'Amore è un dono e si esprime nel donare, nel donarsi: un dono si deve dare a tutti, anche a chi non lo merita. Gesù lo ha dato a noi che siamo immeritevoli di tutto!

Il dono (il regalo) non è un premio che si dà a chi merita, l'Amore non è un premio: infatti, si deve Amare anche chi lo non merita come i nemici.

Gesù comandò di amare i nemici... perché loro NON meritano di essere amati: noi NON meritiamo mai di essere amati e siamo sempre <nemici> col nostro peccato.

Gesù ci ha amati quando eravamo <nemici>.

**Invece, l'essere umano ama chi lo ama: gli amici meritano, gli amici si amano perché <contraccambiano>.**

**I nemici NON meritano: essi non si amano, infatti ti danno male per bene! Non deve così l'Amore Evangelico!**

Talvolta si usano frasi altisonanti e poetiche, ma spesso sono solo parole ipocrite, belle parole pompose perché ad esse non segue l'applicazione di quello che si dice: **"ti amo, ti porto nel mio cuore, sei nel mio cuore, sei tutto per me, ecc."**. **Tutte sviolate ipocrite!**

L'unica Persona che ha trasformato queste cose in pratica è Gesù: lo ha fatto in modo perfetto, dando la Sua vita per dei nemici quali siamo noi a causa del nostro peccato.

Le azioni di Gesù precedettero le Sue parole d'Amore verso di noi: prima agiva e poi parlava!

Lui portò la croce per me: ora io dovrei portarla per Lui, seguendo Lui; dovrei essere all'altezza delle mie dichiarazioni come fece Lui.

*Diceva poi a tutti: Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi seguiti. - Lu 9:23*

Questo vuol dire che dovrei crocifiggere il mio io ogni giorno, dovrei immolarmi ogni giorno sulla mia croce per Amore, come fece Lui sulla Sua croce!

Spesso la gente porta una croce appesa al collo, ma non porta la croce per crocifiggersi!

## GLI AMORI SBAGLIATI: AMORI E AMORE

Spesso accade che anziché il vero Amore noi seguiamo “gli amori”, ma essi sono sbagliati: esistono molti amori sbagliati!

*Nessun domestico può servire a due padroni: perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o si atterrà all'uno e sprezerà l'altro. Voi non potete servire a Dio ed a Mammona. Or i Farisei, che amavano il danaro, udivano tutte queste cose e si facean beffe di lui.*

*Ed egli disse loro: Voi siete quelli che vi proclamate giusti dinanzi agli uomini; ma Dio conosce i vostri cuori; poiché quel che è eccelso fra gli uomini, è abominazione dinanzi a Dio. - 15*

*La legge ed i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona novella del regno di Dio, ed ognuno v'entra a forza. Lu 16:13 - 16*

- Io
- Denaro
- Sesso
- Passioni
- Ecc.

**Seguire Cristo significa scegliere l'Amore a scapito degli amori!**

**Quando ho conosciuto Cristo e il Suo Amore, ho considerato una nullità tutti gli amori terreni!**

Talvolta bisogna farsi violenza per non cedere alle passioni, agli amori che ci distruggono: il regno di Dio è preso a forza ed i “violenti” se ne impadroniscono (coloro che si fanno violenza per rinunciare agli “impedimenti”!)

Seguire Cristo significa Amare Dio e il prossimo: e si dimostra solo col servizio.

Seguire Cristo significa non pensare alle proprie ferite e ai propri bisogni, bensì a quelli del prossimo.

Seguire Cristo significa usare la propria croce per raggiungere il prossimo... anche a costo di farsi violenza: ci sono sempre dei baratri che ci separano dagli altri e solo con la croce potremo creare un ponte su cui passare per raggiungerli.

*Ti vedo dall'altra parte del canale e non ci sono ponti per venire da te: allora, metto giù la mia croce e ti raggiungo usandola come ponte!*

Purtroppo, oggi “il crocifisso” non è più seguito da persone crocifisse (da crocifissi), ma da persone senza croce: è seguito solo a parole!

**Dunque, è giusto avere dei desideri, ma quali desideri e quali passioni?**

1. Il desiderio di Amare Cristo come Lui ha Amato me! Il mio sogno è di stare con Lui e d'imitare Lui omologandomi sempre più: ce l'hai tu?
2. Il desiderio di Amare il prossimo come Lui ha Amato me: il desiderio di spendermi per Cristo e il prossimo come Cristo ha fatto per me! Ce l'hai tu questa passione di servire il Signore?
3. Il desiderio di raggiungere il prossimo per presentargli l'Amore di Dio, per dirgli di guardare a Cristo e al Suo Amore. La passione per le anime perdute: ce l'hai tu? Imploriamo Dio di darci la sapienza di ardere per le anime perdute di darci la passione per la salvezza dei perduti, una visione del mondo perduto nel peccato.

*E vedendo le turbe, n'ebbe compassione, perch'erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore. - Mat 9:36*

Siamo ancora capaci di avere compassione?!

Allora, sostituiamo gli amori con l'Amore, i desideri e le passioni sbagliate con quelli giusti: non uccidiamo l'Amore nella nostra vita!

**Chi non Ama rimane nella morte!**

## TRE TIPI DI AMORE

Esistono tre tipi di amore, ma solo uno è IL VERO!

Noi li chiamiamo tutti con lo stesso termine, ma sono diversi profondamente: dunque, dire “io ti amo” può significare tante cose e anche nulla!

**1° TIPO. EROS = AMORE EROTICO, DEL POSSESSO.**

**PRIMO STADIO: INFANTILE PERCHÉ MIRA SOLO A RICEVERE E POSSEDERE.**

Questo è l'amore che vuole possedere, ma è al primo stadio, a quello del neonato: egli vuole sempre la mamma per succhiarla, per avere da lei!

Chi ama così vuole solo ricevere e possedere, è sempre passivo e non si preoccupa minimamente di amare perché è tutto intento solo a ricevere amore.

**E' come se dicesse "io ti amo, dunque lasciati succhiare, lasciati mangiare".**

E' uno strano tipo di amore teso solo a ricevere.

Quanti bambini ci sono nel mondo? Molti più di quelli che lo sono anagraficamente: infatti, tanti quarantenni sono ancora bambini e molti restano tali per tutta la vita, non crescono mai, non maturano mai!

Chi ama così reclama sempre, piange quando non riceve, si lamenta che riceve poco, sbatte i piedi per terra –come fanno i bambini- e fa i capricci come "sistema di rinforzo" per avere di più facendoti accorrere frettolosamente (attenzioni, oggetti, ecc.).

Ovviamente, questo non può essere l'Amore vero, quello maturo: è tipico di una fase della nostra vita (quella infantile), ma deve evolvere.

"Ti amo, dunque dammi", "siccome ti amo lasciati possedere" è un parametro sbagliato tipico dei neonati.

Chi ama la cioccolata... la ama così tanto che se la mangia, ma non possiamo fare così con le persone.

## **2° TIPO. FILEO=AMORE EMOZIONALE: È L'AMORE SENTIMENTALE, FILIALE E CONDIZIONALE.**

IL fidanzatino dice alla ragazzina: "io ti amo" e vuole sottintendere che le vuole bene, che ha per lei un grande trasporto passionale, che prova tante emozioni per lei, che è motivato dal sentimento.

Questo è il secondo tipo di amore: è ad una fase più avanzata, ma nemmeno questo può essere l'Amore maturo.

E' tipico della nostra fase adolescenziale: gli adolescenti hanno l'amore della fiamma (per fiamma intendono un ragazzo o una ragazza per cui bruciano!).

Ci sono quarantenni che voglio ancora fare gli adolescenti, ma hanno 40 anni e devono crescere: alcuni si rifiutano di crescere e ostentano sempre una gioventù adolescenziale che non vissero bene.

**E' l'amore delle condizioni: è come se dicesse "ti amo a condizione che", "ti amo se", "ti amo finché".**

Finita la condizione "non ti amo più": questo è tipico di tanti amori moderni che portano al divorzio solo perché sono finite alcune condizioni tipo emozioni, bellezza, ecc.

Dobbiamo ammettere che nessuno merita di essere amato e, dunque, questo tipo di amore offre "appigli" per dire "non ti amo più perché ..."!

Ovviamente, si tratta di "alibi" perché tu non ami la forma, ma la persona. Non ami il denaro, ma la persona: se ora una forma più tonda ti fa dire "non ti amo più perché sei diventata una ciabatta", vuol dire che non era vero Amore.

Questo tipo di amore fissa delle condizioni: "se sei promosso", "se sei magra", "se sei accondiscendente", ecc.

E' questo il tipo che chiede le famose "prove d'amore": come dire "se mi ami, dammene una prova facendo ...": ma l'Amore non chiede prove, semmai le dà! L'Amore non chiede niente di niente.

## **3°TIPO. AGAPAO=AMORE SACRIFICIO, ALTRUISTICO.**

Esso è tipico delle persone mature, anche se molti non lo realizzano mai.

E' l'Amore che Dio ci ha dimostrato: mira solo al bene dell'altro.

Come dire: "ti Amo perché voglio sacrificarmi per te, voglio elevarti, soddisfarmi servirti, renderti felice, voglio dare tutto di me a te e non voglio niente da te, voglio spendermi per te e non importa se per amarti io dovessi morire.

Tutto quello che Gesù ha fatto per noi è stato solo per Amore e non ha voluto niente in cambio.

Questo è il Vero Amore: ha stabilito una proporzione contraria alla ragione umana.

**Questa proporzione è 0% per me e 100% per te!**

**Chi si Ama dovrebbe fare a gara per essere 0%, ma non lo vuole nessuno: nessuno vuole essere 0, tutti vogliono un numero alto.**

Agapao mira a fare scomparire chi Ama per elevare la persona amata (chi Ami).

*Or i Farisei, udito ch'egli avea chiusa la bocca a' Sadducei, si raunarono insieme; e uno di loro, dottor della legge, gli domandò, per metterlo alla prova: Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento?*

*E Gesù gli disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua. Questo è il grande e il primo comandamento.*

*Il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso.*

*Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge ed i profeti. Mat 22:34 - 40*

Se non mettiamo in atto l'Amore, noi trasgrediamo tutta la Legge del Signore: essa si riassume in questi due comandamenti che dicono all'unisono <Ama>!

Se falliamo sull'Amore falliamo su tutto: che porti i soldi a casa, che compri fiori e gioielli, se non Ami è inutile!

Cristo ci ha Amati in tal modo e ora noi dobbiamo amarci nello stesso modo, COME Lui! Non devo Amare mia moglie se e come lei ama me, No! Non devo Amare te se e come tu ami me, No! Io devo Amare mia moglie come Cristo ha Amato me e te come Cristo ha Amato me!

Un Amore senza secondi fini, sacrificale, fatto di azioni che mirano a dare tutto: non più "il mio e il tuo", ma solo il tuo, perché anche il mio è tuo!

Se ci Amassimo come vuole il Signore, come Lui ha fatto con noi, non ci sarebbero i poveri e i ricchi, non ci sarebbero discriminazioni.

- *Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri. Giov 13:34 - 35*
- *In ogni cosa vi ho mostrato ch'egli è con l'affaticarsi così, che bisogna venire in aiuto ai deboli, e ricordarsi delle parole del Signor Gesù, il quale disse egli stesso: Più felice cosa è il dare che il ricevere. - At 20:35*
- *non facendo nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascun di voi, con umiltà, stimando altrui da più di se stesso, - Fili 2:3*
- *Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici. Giov 15:12-13*

E' un Amore COME quello di Cristo: io devo Amare COME lui mi ha amato!

## **COSA FARE?**

Smetteremo di piagnucolare (vedi Israele nel deserto...) e cominceremo ad amare.

Dobbiamo smettere di pretendere e di aspettarci di più: semmai, dobbiamo chiederci "cosa posso fare di più?"

Israele aveva nostalgia delle cipolle d'Egitto e voleva tornare indietro disprezzando la libertà agognata per più di 4 secoli: avevano ricevuto la liberazione dall'Egitto e ora si lamentavano che nel deserto mancassero le cipolle, i cocomeri, la carne!

Tutto quello che avevano ricevuto, per loro non bastava: volevano di più, volevano le cose dell'Egitto e si lamentavano, piagnucolavano perché Dio li aveva portati nel deserto!

Dobbiamo imparare ad essere riconoscenti, a dire grazie: poco o molto, lo abbiamo ricevuto senza meritarlo.

Dobbiamo esercitarci nel chiedere perdono a chi non siamo stati capaci di Amare come avremmo dovuto, ma anche imparare a dire "grazie per quello che mi hai dato"!

*in ogni cosa rendete grazie, poiché tale è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. - 1Te 5:18*

**"Grazie in ogni cosa" è una espressione che ci turba, ma è nella Scrittura e dal momento che Dio lo comanda, vuol dire che è possibile!**

Purtroppo, non siamo capaci di ringraziare per OGNI cosa: semmai, ringraziamo per il sole, per un lavoro, per un erede, insomma per le cose che ci piacciono!

Ringraziare per OGNI cosa significa ringraziare per tutto, per quello che mi piace e per quello che non mi piace (ad esempio, se ci rompiamo una gamba o se muore qualcuno)!

Quando piove diciamo "brr, che brutta giornata!"

*Non abbiate altro debito con alcuno se non d'amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. - Ro 13:8*

**Un solo debito: il mio!**

Dobbiamo considerarci debitori di tutti: siamo in rosso e dobbiamo cercare di saldare questo debito d'Amore.

**CHI NON AMA RIMANE NELLA MORTE! 1GIOV 3.14**

Io, la famiglia e la Chiesa siamo "un corpo": dobbiamo funzionare come "un corpo".

L'indifferenza è mancanza di amore: essa porta alla morte dell'unità, del corpo di ogni genere!

L'omissione di soccorso è un male gravissimo: Giac 4.17

L'Amore porta i pesi altrui: un CORPO schiacciato dai pesi se nessuno lo soccorre è candidato alla morte.

Non devo aspettare che tu mi venga a chiedere aiuto: io devo osservare e sollevarti se ti vedo in difficoltà

***Ma ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque donde sei caduto, e ravvediti, e fa' le opere di prima; se no, verrò a te, e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se tu non ti ravvedi. Ap 2:4 - 5***

Quando Dio rimprovera quelle persone, noi ci sentiamo esclusi e diciamo "non ce l'ha con me! Ce l'avrà con quello che ha lasciato la moglie, con quello che è caduto in quel peccato, ecc."

Praticamente, ogni volta che Dio rimprovera qualcuno, non ce l'ha mai con noi perché secondo i nostri parametri noi siamo apposto!

Invece, no! Se tu stai leggendo con attenzione, se stai ascoltando ce l'ha proprio con te, con me, con noi!

Se Dio parla a te, ce l'ha con te e non con gli assenti: altrimenti parlerebbe direttamente a loro, non credi?

Noi dimentichiamo facilmente!

***Ma chi riguarda bene addentro nella legge perfetta, che è la legge della libertà, e persevera, questi, non essendo un uditore dimentichevole ma facitore dell'opera, sarà beato nel suo operare. - Giac 1:25***

**Il "primo Amore" è quello che abbiamo realizzato nel momento della Conversione, quando in noi si accese un fuoco per Dio!**

In seguito ci siamo affievoliti nella Fede (basta un po' di stanchezza per non andare all'adunanza, per non leggere la Scrittura, per non pregare, ecc.): tradotto significa "hai dimenticato il primo Amore".

**Ricordati e ravvediti: ritorna al punto di partenza, ALTRIMENTI...!**

Le minacce non ci piacciono, ma Dio le fa: Egli è anche un fuoco consumante, ci rimuove!

- ***Diletti, amiamoci gli uni gli altri; perché l'amore è da Dio, e chiunque ama è nato da Dio e conosce Iddio. - 1G 4:7***
- ***Chi non ama non ha conosciuto Iddio; perché Dio è amore. - 1G 4:8***
- ***Se uno dice: lo amo Dio, e odia il suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama il suo fratello che ha veduto, non può amar Dio che non ha veduto. - 1G 4:20***
- ***E questo è il comandamento che abbiam da lui: che chi ama Dio ami anche il suo fratello. - 1G 4:21***
- ***affinché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. E se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; e se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui. Or voi siete il corpo di Cristo, e membra d'esso, ciascuno per parte sua. 1Co 12:25 - 27***
- ***E io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, conservali nel tuo nome, essi che tu m'hai dati, affinché siano uno, come noi. - Giov 17:11***
- ***che siano tutti uno; che come tu, o Padre, sei in me, ed io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. - Giov 17:21***

Spesso dimentichiamo che l'Amore deve unirci e implica l'unità.

Noi dobbiamo vivere all'interno di un triangolo invisibile (virtuale) di cui le punte sono Dio, io e i fratelli (famiglia-Chiesa): noi dobbiamo viverci dentro.

Se vivessimo per noi stessi perché ce ne tireremmo fuori, non potremmo vivere per la famiglia perché ce ne tireremmo fuori, non potremmo vivere neanche per Dio perché ce ne tireremmo fuori!

Mi devo Amare, devo Amare la famiglia e devo Amare Dio: non posso escludere nessuno!

Più ci teniamo distanti da Dio e più siamo distanti tra di noi: più ci avviciniamo a Dio e più saliamo avvicinandoci tra di noi: la soluzione è salire verso Dio (l'apice del triangolo) perché in tal modo, tutti coloro che salgono, si ritrovano più vicini tra loro!

Questo vuol dire che la soluzione per la relazione ideale è curare la mia relazione verticale (con Dio): più sto bene a livello verticale e meglio sto a livello orizzontale (con i fratelli).

Dunque, avviciniamoci a Dio e ci ritroveremo tutti più vicini: avvicinati a Dio e ti ritroverai più vicino a me perché anch'io mi avvicino a Lui.

In Dio realizziamo l'unità con Lui e tra di noi: questo si fa con Amore e per Amore, questo è il "primo Amore".

Se realizziamo questo e ci ritroviamo in Dio, tutto il resto cambia: è un miracolo che avviene a condizione che io e te saliamo verso Dio, che l'Amore ci unisca in Dio.

Se uno resta all'a punta bassa del triangolo e l'altro sale verso Dio si ritroverebbero ancora più lontani: la soluzione è "saliamo tutti verso Dio"!

*Dopo queste cose io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo, e la prima voce che avevo udita parlante meco a guisa di tromba, mi disse: Sali qua, e io ti mostrerò ..... - Ap 4:1*

Torniamo al primo Amore e tutto cambierà perché vivremo la Sua Unità.

*E questo è il comandamento che abbiam da lui: che chi ama Dio ami anche il suo fratello. - 1G 4:21*

## L'AMORE DEI FARISEI

E' il falso amore: quello caratterizzato da ipocrisia, religione formale e legalismo.

Chi sono i farisei? Cosa fanno? Cosa non fanno?

- *E Gesù disse loro: Vedete di guardarvi dal lievito dei Farisei e de' Sadducei. Ed essi ragionavan fra loro e dicevano: Egli è perché non abbiam preso de' pani. Ma Gesù, accortosene, disse: O gente di poca fede, perché ragionate fra voi del non aver de' pani? - 8*
- *Non capite ancora e non vi ricordate de' cinque pani dei cinquemila uomini e quante ceste ne levaste? né dei sette pani de' quattromila uomini e quanti panieri ne levaste? Come mai non capite che non è di pani ch'io vi parlavo? Ma guardatevi dal lievito de' Farisei e de' Sadducei. Allora intesero che non avea lor detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei Farisei e de' Sadducei. Mat 16:6- 12*
- *E il Signore gli disse: Voi altri Farisei nettate il di fuori della coppa e del piatto, ma l'interno vostro è pieno di rapina e di malvagità. Stolti, Colui che ha fatto il di fuori, non ha anche fatto il di dentro? - Lu 11:39 - 40*
- *Guai a voi, dottori della legge, poiché avete tolta la chiave della scienza! Voi stessi non siete entrati, ed avete impedito quelli che entravano. - Lu 11:52*
- *E disse ancora questa parabola per certuni che confidavano in se stessi di esser giusti e disprezzavano gli altri: Due uomini salirono al tempio per pregare; l'uno Fariseo, e l'altro pubblicano. Il Fariseo, stando in piè, pregava così dentro di sé: O Dio, ti ringrazio ch'io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; né pure come quel pubblicano. Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quel che possiedo. Ma il pubblicano, stando da lungi, non ardiva neppure alzar gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, sii placato verso me peccatore! Io vi dico che questi scese a casa sua giustificato, piuttosto che quell'altro; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato. Lu 18:9 - 14*

Gesù ha parlato dei farisei in molti modi e con molte espressioni, con parabole e con discorsi diretti anche molto drastici.

**I farisei erano delle persone che vivevano totalmente immersi nella formalità ipocrita: essi non Amavano veramente Dio e, dunque, nemmeno i fratelli.**

Il loro amore verticale era finto e, di conseguenza, era falso anche quello orizzontale: vivevano nell'apparenza per avere il plauso umano e della Gloria di Dio non avevano alcun riguardo. Contavano loro e chi se ne discostava condannandoli l'avrebbero fatto fuori, come fecero con Cristo!

Nella loro vita si manifestava un "lievito" che li faceva gonfiare: una condotta peccaminosa ostile a Dio che si sintetizzava nella loro ipocrisia, nel loro legalismo, nella "loro religione" (si erano fatti una religione personale!).

Questa loro dottrina religiosa diventa "metafora" per chiunque vive in quel modo: anche oggi siamo invitati "con minaccia" a non seguire quello stile di vita, la loro dottrina.

Un Cristiano non può essere un fariseo, non può seguire il loro stile di vita, non può seguire la loro "dottrina".

## Chi erano i Farisei?

Erano persone considerate “santissime-perfettissime”: erano talmente separate dal resto del popolo che tutti li vedevano/consideravano come il non “plus ultra” della spiritualità.

1. I SANTISSIMI DEL POPOLO (i separati)  
Tutti li prendevano come modelli esemplari: dunque, è comprensibile la reazione che ebbero quando Gesù disse “guai a voi se li seguite!”  
Erano molto zelanti, irriducibili dell’ortodossia, molto-troppo meticolosi della Legge nella sua applicazione che esageravano surclassandola.
2. GLI INTRANSIGENTI, GLI ULTRA-IRREPRENSIBILI: spaccavano il capello in quattro!  
Essi colavano “il moscerino”: avevano un “colino a maglie molto strette” e non ammettevano imperfezioni! Non avevano tolleranza, a differenza di Cristo! Anche oggi, gli intransigenti sono farisei!
3. GLI STIMATISSIMI DEL POPOLO: nessuno accusava mai un fariseo! Infatti, Gesù fece scalpore con le sue accuse contro di loro: ci voleva tanto coraggio ad accusare un fariseo! Guai ad accusare un fariseo!
4. I GIUDICI DELLA NAZIONE: avevano sempre l’ultima parola. Anche oggi, quando uno vuole avere “l’ultima parola” dimostra di essere un fariseo!
5. I DOTTI: vivevano solo per studiare la legge divina (nessuno era più dotto di loro: erano i dottori!). Nessuno era più colto di loro in merito alla Legge: tutta la vita facevano solo quello!
6. GLI INSEGNANTI DEL POPOLO per la fede, l’etica e la religione, ecc.: eppure Nicodemo <non capiva> nulla delle cose essenziali (Nuova Nascita)! –Giov 3.1-6-  
Capita a tutti di incontrare dei grandi colti che sanno tutto, ma non capiscono niente: sono pieni di nozionistica e basta! Paradossalmente, questi tipi sono uno sfacelo nella loro vita, nella loro famiglia e nella società.  
Purtroppo, questo creava un reale problema: il loro grande sapere li aveva “gonfiati” e si sentivano giusti, perfetti, superiori a tutti.

## Cosa facevano i farisei?

Apparivano come i migliori fattori della Legge di Dio, ma...

1. Facevano tutto solo per farsi vedere: cercavano solo il palcoscenico!  
*Tutte le loro opere le fanno per essere osservati dagli uomini; difatti allargano le lor filatterie ed allungano le frange de' mantelli; - Mat 23:5*

Si pavoneggiavano: non agivano minimamente per Amore verso il Signore, per ubbidirlo: così sembrava ma non era vero e lo facevano solo per la propria gloria.

- Allargavano le filatterie e i sonagli
- Allungavano le frange
- Amavano i saluti in piazza: “buon giorno maestro”.
- Amavano i primi posti nei conviti
- Prendevano i primi seggi in sinagoga (oggi qualcuno si fa persino elevare su una sedia!)
- Amavano gli applausi e il <baciamano>: volevano solo “la vetrina”.

Da secoli ci sono personaggi religiosi che si fanno persino portare in spalla seduti su di un trono: proprio come tutti i tiranni, una vera “deificazione”.

2. Complicavano le cose spirituali, ma solo per la gente... che era costretta a praticare i loro decreti a scapito della Legge di Dio (loro, però, ne erano esenti!)

*Difatti, legano de' pesi gravi e li mettono sulle spalle della gente; ma loro non li vogliono muovere neppur col dito. - Mat 23:4*

Tutti i pesi che aggiungevano ad una Legge già satura di pesi... erano solo per il popolo perché loro “non li muovevano neppure con un dito”.

3. Si innalzavano sul popolo
4. Si facevano chiamare <maestro>: discriminazione di classe.
5. Si facevano chiamare <padre>: (oggi qualcuno si fa chiamare <santo padre>!)  
Invece, noi abbiamo:  
➤ Un solo Padre: Dio. Mat 23.9

Spiritualmente abbiamo un solo Padre e non dobbiamo chiamare “Padre” nessun altro!

➤ Un solo Maestro: lo Spirito Santo. Giov 14.26

➤ Un solo Capo: Cristo. Ef 1.9-10

6. Si facevano chiamare <guide>: Mat 23.10

Amavano sentirsi dire: “tu sei la nostra guida”!

Siamo un po' tutti farisei, ma Gesù mette in guardia contro i farisei, perchè? – Per quello che dirò tra breve!

Quante volte abbiamo voluto essere “al centro dell’attenzione”? Quante volte abbiamo desiderato che ci battessero le mani?

Quando facciamo in questo modo, siamo tutti farisei!

## I sette guai per i farisei

Gesù ci mette in guardia contro questi guai riservati ai farisei, se vogliamo evitarli!

*Allora Gesù parlò alle turbe e ai suoi discepoli, dicendo: Gli scribi e i Farisei siedono sulla cattedra di Mosè. Fate dunque ed osservate tutte le cose che vi diranno, ma non fate secondo le opere loro; perché dicono e non fanno. Difatti, legano de' pesi gravi e li mettono sulle spalle della gente; ma loro non li vogliono muovere neppure col dito. Tutte le loro opere le fanno per essere osservati dagli uomini; difatti allargano le loro filatterie ed allungano le frange de' mantelli; ed amano i primi posti ne' conviti e i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze e d'esser chiamati dalla gente: «Maestro!» Ma voi non vi fate chiamar «Maestro»; perché uno solo è il vostro maestro, e voi siete tutti fratelli. - 8*

*E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è ne' cieli. E non vi fate chiamare guide, perché una sola è la vostra guida, il Cristo: ma il maggiore fra voi sia vostro servitore. Chiunque s'innalzerà sarà abbassato, e chiunque si abasserà sarà innalzato. Ma guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché serrate il regno de' cieli dinanzi alla gente, poiché né vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare.... Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché scorrete mare e terra per fare un proselito; e fatto che sia, lo rendete figliuol della geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Se uno giura per il tempio, non è nulla; ma se giura per l'oro del tempio, resta obbligato. Stolti e ciechi, poiché qual è maggiore: l'oro, o il tempio che santifica l'oro? E se uno, voi dite, giura per l'altare, non è nulla; ma se giura per l'offerta che c'è sopra, resta obbligato. Ciechi, poiché qual è maggiore: l'offerta, o l'altare che santifica l'offerta? Chi dunque giura per l'altare, giura per esso e per tutto quel che c'è sopra; e chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che l'abita; e chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi siede sopra. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più gravi della legge: il giudizio, e la misericordia, e la fede. Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre. Guide cieche, che colate il moscerino e inghiottite il cammello. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché nettate il di fuori del calice e del piatto, mentre dentro son pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, netta prima il di dentro del calice e del piatto, affinché anche il di fuori diventi netto. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaion belli di fuori, ma dentro son pieni d'ossa di morti e d'ogni immondizia. Così anche voi, di fuori apparite giusti alla gente; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché edificate i sepolcri ai profeti, e adornate le tombe de' giusti e dite: Se fossimo stati ai di de' nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti! Talché voi testimoniate contro voi stessi, che siete figliuoli di coloro che uccisero i profeti. E voi, colmate pure la misura dei vostri padri! Serpenti, razza di vipere, come scamperete al giudizio della geenna? Mat 23:1 - 33*

### 1°. V. 13: GAUI A VOI PERCHE' IMPEDITE LA SALVEZZA=LASCIATELI!

Mettevano tante loro prescrizioni che la gente, concentrata/obbligata a farle non aveva nemmeno il tempo di dedicarsi a quello che Dio chiedeva: le loro prescrizioni religiose/espiatorie impedivano alla gente il vero ravvedimento!

Loro non entravano nel regno dei cieli, ma a causa delle “loro” regole impedivano l’ingresso anche agli altri!

Accade anche oggi a tanta gente: alla ricerca di soddisfare le pratiche religiose, non hanno tempo per la vera Fede e ignorano quello che Dio vuole!

Soddisfano i farisei e peccano contro Dio senza ravvedersene pensando di essere apposto per il fatto che praticano le prescrizioni religiose!

### 2°. V. 15: GAUI A VOI PERCHE' FATE PROSELITISMO PER SCHIAVIZZARE LA GENTE (vedi i TdG): la gente seguiva loro e non Dio: loro si preoccupavano di fare dei seguaci per sé e non per Dio!

Per tale ragione Gesù disse “venite A ME, imparate DA ME”! Mat 28.11

Guai a noi, guai a me, se invitassi la gente a seguirmi: noi diciamo a tutti di seguire Cristo, di andare da Cristo, di imparare da Cristo: la salvezza è andare dietro a Cristo, non dietro a noi, essere seguaci Suoi, non nostri, essere discepoli Suoi, non nostri!

**3°. V. 16-22: GUAI A VOI PERCHE' DATE UN ERRATO INSEGNAMENTO SUL PECCATO.**

In Italia siamo cresciuti con una religione che fa tanti distinguo sul peccato e la gente si è convinta che certi peccati siano talmente "leggeri" che non vanno nemmeno confessati.

Inoltre, solo pochi peccati vengono considerati veramente "peccato mortale", dunque la maggior parte, non avendoli commessi, si sente apposto, si sente brava e buona.

Insomma, per colpa della religione la gente impara le cose in modo sbagliato e si perde irrimediabilmente: la gente resta colpevole perché dovrebbe verificare con la Bibbia, ma intanto loro danno un cattivo insegnamento e questo condiziona moltissimo le persone!

**4°. V. 23-24: GUAI A VOI PERCHE' SOTTOLINEATE LE COSE PICCOLE PER TRASCURARE LE GRANDI.**

Si fissavano sulle cose piccole in modo da poter giudicare tutti (tranne loro!), ma trascuravano le cose grandi della Legge: loro stessi "ingoivano i cammelli"!

Era il sistema per fare apparire tutti colpevoli e per innalzare loro stessi.

**5°. V. 25-26: GUAI A VOI PERCHE' BADATE SOLO ALL'ESTERIORE, ALL'APPARENZA.**

In generale la gente si imbelletta e copre lo "sporco interiore".

Il Signore conosce i cuori, legge dentro di noi: è dal di dentro che esce il catastrofico male!

Dobbiamo preoccuparci di come il Signore ci vede dentro, non di come appariamo fuori!

**6°. V. 27-28: GUAI A VOI PERCHE' SIETE IPOCRITI = DITE UNA COSA E NE FATE UN'ALTRA!**

I sepolcri dei cimiteri talvolta sono delle opere d'arte: belli, puliti, ordinati: eppure nascondo al loro interno le ossa puzzolenti di morte!

Ma il bellissimo sepolcro del ricco contiene la medesima cosa dello striminzito sepolcro del povero!

**7°. V. 29-33: GUAI A VOI PERCHE' OSTENTATE COMPrensIONE E SPIRITUALITA'... CHE NON AVETE AFFATTO!**

Parlavano bene e razzolavano male: un po' come dire "fai come il prete dice, ma non come il prete fa!"

Parlavano di Dio, ma erano lontani da Lui anni luce!

Si facevano grandi, ma non lo erano affatto: era tutto un imbroglio.

### **Le conseguenze eterne per i farisei**

Gesù è categorico: "voi non scamperete!"

***Serpenti, razza di vipere, come scamperete al giudizio della geenna? - Mat 23:33***

Molte persone che mi ascoltavano nelle piazze dicevano "eh sì, ora avete ragione voi che siete un pugno di gente e avrebbero torto loro che, invece, sono tanti e hanno tanto studiato!"

Intanto, la Verità non sta né dalla parte dei pochi perché sono pochi e né dalla parte dei tanti perché sono tanti: la Verità sta dalla parte di chi la segue! Verificate chi la segue e saprete!

Del resto, che uomo sia colto o meno, ricco o meno, in compagnia della folla o meno, cosa pensate che serva davanti a Dio?

Gesù e gli apostoli erano solo in tredici: inoltre, uno era anche un traditore e si impiccò!

Non lasciamoci giudicare dai farisei: pensiamo e temiamo il giudizio del Signore.

- ***Nessuno dunque vi giudichi quanto al mangiare o al bere, o rispetto a feste, o a novilunî o a sabati, che sono l'ombra di cose che doveano avvenire; ma il corpo è di Cristo. Nessuno a suo talento vi defraudi del vostro premio per via d'umiltà e di culto degli angeli affidandosi alle proprie visioni, gonfiato di vanità dalla sua mente carnale, e non attenendosi al Capo, dal quale tutto il corpo, ben fornito e congiunto insieme per via delle giunture e articolazioni, prende l'accrescimento che viene da Dio. Se siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché, come se viveste nel mondo, vi lasciate imporre de' precetti, quali: Non toccare, non assaggiare, non maneggiare (cose tutte destinate a perire con l'uso), secondo i comandamenti e le dottrine degli uomini? Quelle cose hanno, è vero, riputazione di sapienza per quel tanto che è in esse di culto volontario, di umiltà, e di austerità nel trattare il corpo; ma non hanno alcun valore e servono solo a soddisfare la carne. Col 2:16 - 23***
- ***Cristo ci ha affrancati perché fossimo liberi; state dunque saldi, e non vi lasciate di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù! - Ga 5:1***

## L'APOSTOLO PAOLO ERA STATO FARISEO, MA POI SE NE DISTACCO'

*poiché i veri circoncisi siamo noi, che offriamo il nostro culto per mezzo dello Spirito di Dio, che ci gloriamo in Cristo Gesù, e non ci confidiamo nella carne; benché anche nella carne io avessi di che confidarmi. Se qualcun altro pensa aver di che confidarsi nella carne, io posso farlo molto di più; - io, circonciso l'ottavo giorno, della razza d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo d'ebrei; quanto alla legge, Fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che è nella legge, irreprensibile. Ma le cose che m'erano guadagni, io le ho reputate danno a cagion di Cristo. Anzi, a dir vero, io reputo anche ogni cosa essere un danno di fronte alla eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale rinunziai a tutte codeste cose e le reputo tanta spazzatura affin di guadagnare Cristo, Fili 3:3 - 4 - 8*

**Prima si segnalava tra loro.**

*Allora Paolo gli disse: Iddio percoterà te, parete scialbata; tu siedì per giudicarmi secondo la legge, e violando la legge comandi che io sia percosso? E coloro ch'erano quivi presenti, dissero: Ingiurii tu il sommo sacerdote di Dio? E Paolo disse: Fratelli, io non sapevo che fosse sommo sacerdote; perché sta scritto: 'Non dirai male del principe del tuo popolo'. - At 23:3 - 5*

❖ Ne era zelantissimo

*E questo difatti feci a Gerusalemme; e avutane facoltà dai capi sacerdoti serrai nelle prigioni molti de' santi; e quando erano messi a morte, io detti il mio voto. E spesse volte, per tutte le sinagoghe li costrinsi con pene a bestemmiare; e infuriato oltremodo contro di loro, li perseguitai fino nelle città straniere. At 26:10 - 11*

❖ Se ne faceva portavoce e inviato! At 9.1-2

*Or Saulo, tuttora spirante minaccia e strage contro i discepoli del Signore, venne al sommo sacerdote, e gli chiese delle lettere per le sinagoghe di Damasco, affinché, se ne trovasse di quelli che seguivano la nuova via, uomini e donne, li potesse menar legati a Gerusalemme. At 9:1 - 2*

**Lui aveva pensato di piacere a dio con l'essere fariseo, ma poi cambiò!**

*Difatti voi avete udito quale sia stata la mia condotta nel passato, quando ero nel giudaismo; come perseguitavo a tutto potere la Chiesa di Dio e la devastavo, e mi segnalavo nel giudaismo più di molti della mia età fra i miei connazionali, essendo estremamente zelante delle tradizioni dei miei padri. Ma quando Iddio, che m'aveva appartato fin dal seno di mia madre e m'ha chiamato mediante la sua grazia, si compiacque. Gal 1:13 - 14*

## NICODEMO ERA STATO FARISEO, MA POI SE NE DISTACCO'

*Or v'era tra i Farisei un uomo, chiamato Nicodemo, un de' capi de' Giudei.*

*Egli venne di notte a Gesù, e gli disse: Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui.*

*Gesù gli rispose dicendo: In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio. Nicodemo gli disse: Come può un uomo nascere quand'è vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel seno di sua madre e nascere? Gesù rispose: In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. - 5*

*Quel che è nato dalla carne, è carne; e quel che è nato dallo Spirito, è spirito. Giov 3:1 - 6...*

I farisei sono encomiabili nell'agire "di facciata", ma i loro intenti sono sbagliati.

<il pero fa le pere perché è un pero e non per diventare un pero: era pero anche prima di fare le pere: l'albero si conosce dal frutto ma fa il frutto buono perché è un albero buono>.

Allo stesso modo noi: la metafora dell'albero coi frutti ci deve insegnare che quello che siamo davvero sarà dimostrato dai frutti che daremo, dalle nostre condotte.

Questo è il motivo per cui Gesù disse che bisogna fare prima l'albero buono...

- *Così, ogni albero buono fa frutti buoni; ma l'albero cattivo fa frutti cattivi. - Mat 7:17*
- *Un albero buono non può far frutti cattivi, né un albero cattivo far frutti buoni. - Mat 7:18*
- *voi fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero. - Mat 12:33*
- *Non v'è infatti albero buono che faccia frutto cattivo, né v'è albero cattivo che faccia frutto buono; - Lu 6:43*

Un albero cattivo farà sempre un frutto cattivo: deve essere innestato per fare un frutto buono e questo "innesto" è Cristo!

### I farisei e le tradizioni

Essi erano caratterizzati dall'osservanza delle tradizioni: la samaritana si richiamava ai suoi "padri".

Molta gente afferma che "loro hanno la tradizione": **non si può trasgredire la tradizione dei padri!**

**Ma che sarà se per colpa della tradizione di padri si trasgredisce il Comandamento di Dio?**

Gesù era contro la tradizione perché la tradizione è umana: era la "loro" tradizione!

Se vogliamo sapere la Verità non dobbiamo guardare ai farisei, a nessuno uomo: dobbiamo guardare al Signore tramite la Sua Parola.

**Alla legge! alla testimonianza. Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui alcuna aurora! - Is 8:20**  
Nulla di male nella tradizione SE non contrasta con la Bibbia, ma in generale è meglio non avere tradizioni religiose perché si finirebbe sempre per darle più peso della stessa Parola di Dio!

- **(cose tutte destinate a perire con l'uso), secondo i comandamenti e le dottrine degli uomini? - Col 2:22**
- **Or alcuni, discesi dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: Se voi non siete circumcisi secondo il rito di Mosè, non potete esser salvati. - Ed essendo nata una non piccola dissensione e controversia fra Paolo e Barnaba, e costoro, fu deciso che Paolo, Barnaba e alcuni altri dei fratelli salissero a Gerusalemme agli apostoli ed anziani per trattar questa questione. - 2**  
**Essi dunque, accompagnati per un tratto dalla chiesa, traversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei Gentili; e cagionavano grande allegrezza a tutti i fratelli. - 3**  
**Poi, giunti a Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quanto grandi cose Dio avea fatte con loro. Ma alcuni della setta de' Farisei che aveano creduto, si levarono dicendo: Bisogna circumcidere i Gentili, e comandar loro d'osservare la legge di Mosè. Allora gli apostoli e gli anziani si raunarono per esaminar la questione. Ed essendone nata una gran discussione, Pietro si levò in piè, e disse loro: Fratelli, voi sapete che fin dai primi giorni Iddio scelse fra voi me, affinché dalla bocca mia i Gentili udissero la parola del Vangelo e credessero. E Dio, conoscitore dei cuori, rese loro testimonianza, dando lo Spirito Santo a loro, come a noi; e non fece alcuna differenza fra noi e loro, purificando i cuori loro mediante la fede. Perché dunque tentate adesso Iddio mettendo sul collo de' discepoli un giogo che né i padri nostri né noi abbiam potuto portare? Anzi, noi crediamo d'esser salvati per la grazia del Signore Gesù, nello stesso modo che loro. E tutta la moltitudine si tacque; e stavano ad ascoltar Barnaba e Paolo, che narravano quali segni e prodigi Iddio aveva fatto per mezzo di loro fra i Gentili. E quando si furon taciuti, Giacomo prese a dire: Fratelli, ascoltate. Simone ha narrato come Dio ha primieramente visitato i Gentili, per trarre da questi un popolo per il suo nome. E con ciò s'accordano le parole de' profeti, siccome è scritto: dopo queste cose io tornerò e edificherò di nuovo la tenda di Davide, che è caduta; e restaurerò le sue ruine, e la rimetterò in piè, affinché il rimanente degli uomini e tutti i Gentili sui quali è invocato il mio nome, cerchino il Signore, dice il Signore che fa queste cose, le quali a lui son note ab eterno. Per la qual cosa io giudico che non si dia molestia a quelli dei Gentili che si convertono a Dio; ma che si scriva loro di astenersi dalle cose contaminate nei sacrifici agli idoli, dalla fornicazione, dalle cose soffocate, e dal sangue. At 15:1 - 20**

Il peccato è quello che esce dal cuore e non quello che entra dalla bocca!

Quando vogliamo sapere cosa è giusto confrontiamolo con la Bibbia (lo specchio!)

La tradizione inganna, illude, e chi la segue è sempre incerto, confuso e disorientato!

- **Ascoltate la parola dell'Eterno, o capi di Sodoma! Prestate orecchio alla legge del nostro Dio, o popolo di Gomorra! Che m'importa la moltitudine de' vostri sacrifici? dice l'Eterno; io son sazio d'olocausti di montoni e di grasso di bestie ingrassate; il sangue dei giovenchi, degli agnelli e dei capri, io non lo gradisco. Quando venite a presentarvi nel mio cospetto, chi v'ha chiesto di calcare i miei cortili? Cessate dal recare oblazioni vane; il profumo io l'ho in abominio; e quanto ai noviluni, ai sabati, al convocar raunanze, io non posso soffrire l'iniquità unita all'assemblea solenne. I vostri noviluni, le vostre feste stabilite l'anima mia li odia, mi sono un peso che sono stanco di portare. Quando stendete le mani, io rifiuto di vederlo; anche quando moltiplicate le preghiere, io non ascolto; le vostre mani son piene di sangue. Lavatevi, purificatevi, togliete d'innanzi agli occhi miei la malvagità delle vostre azioni; cessate dal fare il male; imparate a fare il bene; cercate la giustizia, rialzate l'oppresso, fate ragione all'orfano, difendete la causa della vedova! Eppoi venite, e discutiamo assieme, dice l'Eterno; quand'anche i vostri peccati fossero come lo scarlatta, diventeranno bianchi come la neve; quand'anche fossero rossi come la porpora, diventeranno come la lana. Se siete disposti ad ubbidire, mangerete i prodotti migliori del paese; ma se rifiutate e siete ribelli, sarete divorati dalla spada; poiché la bocca dell'Eterno ha parlato. Come mai la città fedele è ella diventata una prostituta? Era piena di rettitudine, la giustizia dimorava in lei, ed ora è ricetta d'assassini! Is 1:10 - 21**
- **E Samuele disse: L'Eterno ha egli a grado gli oloocausti e i sacrifici come che si ubbidisca alla sua voce? Ecco, l'ubbidienza val meglio che il sacrificio, e dare ascolto val meglio che il grasso dei montoni; - 1Sam 15:22**

Dobbiamo ubbidire alla legge di Dio e non a quella degli uomini religiosi.

**Ma Pietro e Giovanni, rispondendo, dissero loro: Giudicate voi se è giusto nel cospetto di Dio, di ubbidire a voi anzi che a Dio. - At 4:19**

La gente è bloccata con una palla al piede, imprigionata dalle tradizioni: dunque, ciascuno si rivolga a Cristo ed Egli spezzerà le catene di tutte le zavorre, darà vera liberazione da tutti i pesi.

**Spesso la gente è talmente impregnata di tradizione che ce l'ha nel cuore e non vuole lasciarla: Gesù è l'Unico che può liberare.**

Talvolta si sottovaluta l'astuzia di satana (la gente corre dietro alle apparenze, finti o supposti miracoli, false profezie che distolgono dalla Parola di Dio).

La verità scandalizza i farisei: essi vogliono la tradizione, anche se questa ha sostituito la Verità.

### **Cosa fare se ti accorgi di essere fariseo**

Cosa devi fare se ti accorgi di essere un fariseo o di seguire i farisei?

❖ **LASCIARE I FARISEI!** Mat 15.12-14 dice di lasciarli perchè Dio li sradicherà... anche se hanno messe radici profonde! Liberati, lascia cadere la tua zavorra!

❖ **LASCIARE I FARISEI!** MAT 16.25 dice di valorizzare l'eternità e non il consenso terreno della gente: dobbiamo seguire solo la scrittura.

GAL 1.8

❖ **LASCIARE I FARISEI!** 2Tes 2.9 dice di non sottovalutare la sagacia del diavolo: egli inganna con segni e miracoli, profezie e lusinghe.

### **I farisei moderni**

Chi sono i farisei moderni? Esistono ancora i farisei? Certo!

**Essi sono i sincretisti:** chi <concilia> la Bibbia e la <falsa> scienza, Dio e satana, la croce e il mondo, la religione e il Vangelo, la tradizione e la Bibbia!

Ho conosciuto persone che venivano al culto e finita l'adunanza andavano a sentirsi la messa cattolica: come dire, me li tengo amici entrambi.

*Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. - Lu 11:23*

I sincretisti voglio "conciliare" anche gli opposti: insomma, l'importante è volersi bene, basta credere in Dio, cerchiamo di metterci insieme tutti quanti quelli che crediamo in Dio!

Anche gli idolatri, gli egolatri, gli edonisti: chi crede <anche> a Dio invece di credere <solo> a Dio. Un religioso di Lanciano mi disse:

*"sai qual è il tuo problema? - Che credi solo in Dio, in Gesù Cristo e solo Lui preghi, e solo a Lui dai il culto: invece, io credo in tanti e do il culto a tanti! Dunque, la mia fede è maggiore della tua!"*

*Allora Elia s'accostò a tutto il popolo, e disse: 'Fino a quando zoppicherete voi dai due lati? Se l'Eterno è Dio, seguitelo; se poi lo è Baal, seguite lui'. Il popolo non gli rispose verbo. - 1Re 18:21*

I farisei moderni sono coloro che zoppicano dai due lati: coloro che voglio soddisfare due padroni, Dio e satana, l'uomo e Dio!

Basta con <la doppia vita>: spesso chi giudica ha una doppia vita, come i Farisei!

*Ricordo di un fratello che mentre parlava alla gente del Vangelo diceva sempre: "quando punti il dito contro qualcuno per giudicarlo, sappi che tre sono puntati su te stesso!"*

*Una volta lo sgridai dicendogli: "fai attenzione perché ripeti sempre questa frase che, comunque è giusta e vera (basta fare la prova con una mano!), ma condanna proprio te! ... Prima di dire qualcosa agli altri è meglio che tu la viva praticandola! Non si può predicare quello che non vivi!"*

Basta col fare <quello che ci piace>... come al tempo dei Giudici, ma qual era il risultato? Una grande "carestia"! Se sei un fariseo aspettati "la carestia nella tua vita".

*In quel tempo non v'era re in Israele; ognuno faceva quel che gli pareva meglio. - Giudic 17:6*

Se non la finiamo avremo la carestia terrena ed eterna.

*Al tempo dei giudici ci fu nel paese una carestia, e un uomo di Bethlehem di Giuda andò a stare nelle campagne di Moab con la moglie e i suoi due figliuoli. - Ru 1:1*

Dobbiamo fare dei <frutti degni di ravvedimento>, FARE CIO' CH'E' GIUSTO

➤ *Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non vi mettete a dire in voi stessi: Noi abbiamo Abramo per padre! Perché vi dico che Iddio può da queste pietre far sorgere dei figliuoli ad Abramo. - Lu 3:8*

➤ *voi fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero. - Mat 12:33*

Non solo <sapere>, ma sapere e fare: SAPERE PER FARE.

*Se sapete queste cose, siete beati se le fate. - Giov 13:17*

**GUAI A TUTTI I FARISEI: ANTICHI E MODERNI CHE SIANO!**

### **AMORE E' SERVIZIO**

L'amore è un dono per tutti –non un premio-, ma la maggior parte lo rifiutano: a chi lo accetta Dio fa un altro dono che ne è la diretta conseguenza.

**A chi accetta il dono dell'Amore Dio ne darà altri: ora analizzeremo il Dono del Servizio quale <dono pacchetto> regalato ai Nati di Nuovo.**

**Il servizio è un dono solo per chi riceve l'amore di Dio.**

Chi riceve l'amore di Dio si converte e Dio gli affida <il servizio santo> : egli potrà essere un vaso ad <USO NOBILE> al servizio del Padrone!

Spesso il Servizio non viene considerato un dono perché servire non è indice di nobiltà nel mondo, ma invece è uno dei più grandi regali che Dio ci fa!

Chi si converte si vede affidato dal Signore un servizio speciale, detto "il servizio santo": **un servizio santo fatto dai santi.**

A quelli che si "attaccano a Lui", come i Leviti, Dio affida il Suo Servizio ed è uno dei Suoi più grandi regali.

*E tu e i tuoi figliuoli con te eserciterete il vostro sacerdozio in tutto ciò che concerne l'altare e ciò ch'è di là dal velo; e farete il vostro servizio. Io vi do l'esercizio del sacerdozio come un dono; l'estraneo che si accosterà sarà messo a morte'. - Nu 18:7*

Chi riceve un regalo impacchettato dice subito "grazie" pur non conoscendone il contenuto: cosa contiene il nostro dono del servizio?

Intanto, va sottolineato che noi lo accettiamo prendendo, di fatto, ogni cosa che contenga: piacevole no, desiderata o no, noi lo accettiamo e ringraziamo!

Chi Ama serve e chi Ama accetta di farlo a prescindere dal servizio che sarà richiesto!

Il servizio è un dono, un dono di Dio dopo la salvezza -frutto dell'Amore-:

- col dono della Salvezza realizziamo il grande cambiamento, l'innesto spirituale, la natura divina.
- Col dono del Servizio realizziamo uno dei grandi obiettivi di Dio: usarci come strumenti di benedizione per il mondo perduto. Come lo era stato Abramo e Israele.

Chi non Ama non ha la capacità di servire: chi si converte riceve questo pacchetto, lo apre e finalmente scopre il servizio che Dio gli affida!

**Tutti siamo chiamati al servizio, ma non tutti faremo le stesse cose: chi decide e ci incarica di quello che dobbiamo fare? –Dio.**

Dopo averlo scoperto, ti attivi subito per realizzare lo scopo del tuo servizio... qualunque esso sia!

Tra i Leviti vi erano quelli che portavano l'Arca, altri che accendevano il fuoco, altri che preparavano gli animali, ecc.: non importa quello che facessero, l'importante era che servissero Dio con quello che erano chiamati a fare.

Chi Ama ripete a se stesso <voglio servire, voglio servire>. Dillo sempre anche tu!

Mosè e Aaronne continuavano a ripetere **<dobbiamo andare nel deserto per servire il nostro Dio...: lo faremo tutti e con tutto!>**

Chi ha conosciuto il Signore ripete continuamente "voglio servirlo, voglio servirlo, voglio servirlo>!

**Noi siamo nel "deserto della vita", in cammino verso "la nostra terra promessa" e vogliamo servire sia il Signore sia il nostro prossimo durante la traversata del nostro deserto: quando arriveremo nella "patria promessa" a chi ci chiederà**

- "cos'hai fatto durante il viaggio?"
- "ho servito Dio e il prossimo", potremo rispondere a testa alta.
- "bravo, hi fatto bene e meriti un premio eterno!" dirà la voce divina.

**Questo dovrebbe essere ripetuto fino al punto di sognarlo la notte!**

Vuoi servire Dio perché Lo Ami, vuoi servire il prossimo perché lo Ami.

Chi Ama vuole servire: chi non serve è perché non conosce l'Amore e non Ama.

**Più ami e più vuoi servire.**

## **L'elezione nella Bibbia**

Dio incarica proprio tutti del Servizio, fa questo dono a tutti i Suoi figlioli.

*In una Chiesa vi era un fratello che stava sempre in silenzio e non faceva mai nulla.*

*Un giorno un altro fratello lo avvicinò e gli chiese "fratello, non ti sentiamo dire mai nulla, non ti coinvolgi col canto, non preghi mai: stai bene? Hai qualche difficoltà?"*

*Al che egli rispose: "a me il Signore non ha dato alcun dono, perciò io Lo rispetto e non faccio nulla!"*

No! Questo non è possibile perché Dio ci salva tutti per servire e per farlo ci dà i necessari doni spirituali!

**vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire all'Iddio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il suo Figliuolo, - 1Te 1:9**

Nella Bibbia si parla spesso di Elezione e, anche se non è oggetto di questo tema, dovrò dire poche cose in merito perché riguarda il servizio al Signore.

I teologi ne fanno un rompicapo da sempre, ma credo che essi siano piuttosto filosofi e amano parlare per fare delle speculazioni!

- *Perché quelli che Egli ha preconosciuti, li ha pure predestinati ad esser conformi all'immagine del suo Figliuolo, ond'Egli sia il primogenito fra molti fratelli; - Ro 8:29*
- *e quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati, li ha pure glorificati. - Ro 8:30*
- *Chi accuserà gli eletti di Dio? Iddio è quel che li giustifica. - Ro 8:33*
- *siccome in lui ci ha eletti, prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi ed irreprensibili dinanzi a lui nell'amore, - Ef 1:4*
- *avendoci predestinati ad essere adottati, per mezzo di Gesù Cristo, come suoi figliuoli, secondo il beneplacito della sua volontà: - Ef 1:5*
- *In Lui, dico, nel quale siamo pur stati fatti eredi, a ciò predestinati conforme al proposito di Colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della propria volontà, - Ef 1:11*

Dai questi due brani si evince chiaramente la sequenza di Dio in merito a tutto, dalla salvezza al servizio:

- 1°. **PRECONOSCIUTI = Dio ci ha preconosciuti**
- 2°. **ELETTI (Lett.: "Dichiarati fuori - da qualcosa" ek-lego)**
- 3°. **PRE-SEPARATI: "PRE-DESTINATI"**
- 4°. **CHIAMATI**
- 5°. **GIUSTIFICATI**
- 6°. **ADOTTATI/FATTI EREDI**
- 7°. **GLORIFICATI**

E' stupido pensare che Dio voglia dire delle cose contrastanti da un brano all'altro della Sua Parola, dunque anche questo tema va visto con la perfetta armonia Biblica.

Il brano, in armonia perfetta col resto della Scrittura, comincia col dire che Dio ha preconosciuto tutti e preconoscendo ha registrato sia quelli che Lo avrebbero riconosciuto sia quelli che Lo avrebbero rifiutato: non ha fatto una scelta arbitraria e discriminante a beneficio di coloro che Egli gradiva, ma ha tenuto conto della scelta che costoro avrebbero deliberatamente fatto.

Tentiamo di immaginare un dialogo nelle Trinità come segue, prima della creazione:

**<Dobbiamo scrivere nel Libro della vita il nome dei Salvati: chi scriviamo?**

**Dunque, vediamo in anticipo coloro che lo vorranno: ecco questi che lo vorranno li scriviamo!**

**Ora dobbiamo scrivere in un altro libro il nome e i servizi di tutti.**

**Per "il servizio santo" incaricheremo i santi: questi si occuperanno dell'uso "nobile".**

**Per il servizio di uso ignobile, invece, incaricheremo tutti coloro che non vorranno salvarsi: a tutti daremo dei compiti specifici preconoscendo le loro scelte.**

**Io vedo che Pietro si vorrà convertire e a lui daremo il servizio santo.**

**Io vedo anche che Giuda non vorrà convertirsi e a lui daremo il servizio ignobile del tradimento...>**

Dio ha scritto tutto e tutti in base alle scelte personali, senza discriminazioni e senza fare scelte arbitrarie!

E' ovvio che, in funzione delle scelte che ciascuno avrebbe voluto fare e senza minimamente coercizzare nessuno, Dio ha iniziato a preparare tutti al loro compito di modo che, al momento in cui i fatti sarebbero accaduti, tutti fossero pronti a fare il proprio compito.

Dio mi vide salvato prima della fondazione del mondo e non perché mi aveva scelto, ma in funzione della scelta che io feci il 17 maggio del 1972!

Dal momento che io sarei stato un salvato, Dio mi affidò dei compiti per un servizio e, per questo, iniziò a prepararmi!

Bisogna essere onesti di fronte alla Scrittura: Dio ha pre-registrato per la Salvezza coloro che ha pre-conosciuto, non coloro che ha prescelto: la scelta di Dio ha riguardato solo il servizio che avrebbero fatto coloro che venivano pre-registrati in base alle loro scelte!

Credo che si possa dichiarare senza se e senza ma, con grande cognizione di causa e della Scrittura che **ciascuno sceglie la propria salvezza e Dio sceglie il suo servizio: tutto questo Dio lo vide prima della fondazione del mondo e, di conseguenza, si orientò per tutto il resto sin dal principio!**

Dio vedeva Mimmo Caramia già salvato, dunque, lo ha scritto nel Suo Libro della vita: nel mio momento storico io l'ho capito, l'ho scelto e ora Lo servo in base a quello che Lui mi ha donato "a priori" in funzione della mia scelta che avrei fatto e che Egli ha pre-conosciuto.

Del resto, cos'è la pre-destinazione se non che Dio ha stabilito PRIMA che la salvezza sarebbe stata in Cristo: per tale ragione, Egli li chiama tutti e li chiama in "modo efficace" affinché ciascuno possa scegliere liberamente e affinché Dio non sia considerato ingiusto!

***Tentiamo di fare un altro esempio:***

***su una botte vuota scriviamo sopra "predestinati in Cristo".***

***Poi facciamo un annuncio e diciamo "chi vuole può mettersi nella botte": alcuni si mettono e altri no.***

***Chi sono i "predestinati"? Coloro che si sono messi nella botte!***

***Dio vedendo in anticipo tutto questo, scrisse già coloro che sarebbero entrati!***

Infatti, Dio sarebbe ingiusto se non li chiamasse tutti in modo "efficace" e se facesse della discriminazione per "alcuni prescelti da Lui". No!

Gesù disse "venite a me voi tutti", non si rivolse solo a quelli che "ipoteticamente" aveva scelto! Dio vuole che "tutti siano salvati", non solo quelli che Lui "ipoteticamente avrebbe scelto in anticipo: che giustizia sarebbe se chiamasse tutti sapendo che non li vuole salvare tutti? Perché chiamerebbe quelli che avrebbe scelto di non salvare?

Un tale "dio" sarebbe peggio dello Zeus Greco! Sarebbe profondamente ingiusto e indegno!

Gesù ha pagato per tutti chiama tutti e vuole salvare proprio tutti!

***Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità. - 1Ti 2:4***

***Insomma, li chiama tutti e li vuole tutti, ma non tutti vogliono Lui!***

**Chiamò anche Giuda Iscariota e lo tenne con Sé per più di tre anni:** fino a che egli scelse di venderlo per 30 miseri denari!

Il brano di Romani termina con la glorificazione "avvenuta nel passato", ma che storicamente deve ancora avvenire nella realtà: Gesù fu glorificato dopo la Sua Risurrezione e così sarà anche per noi, ma Dio ha pre-conosciuto tutto e per Lui è tutto al passato!

Ovviamente, dal momento che tutto è al tempo passato, nulla potrà mai cambiare: ecco perché la Salvezza non si può perdere! Dio vide bene, non si sbagliò a scrivere gli uni al posto degli altri! Questo per il fatto che Dio vede tutto il processo come già concluso, ma noi siamo condizionati dalla storia e dal tempo.

Il termine "eletti" non deve trarci in inganno per diversi motivi:

1. Tutto l'A. T. e parte del Nuovo si riferiscono a Israele considerandolo "il popolo eletto, degli eletti": e gran parte dell'insegnamento di Cristo era per loro, gli eletti!
2. In tempo di "grazia" il termine si riferisce esclusivamente al Servizio: d'altra parte anche riferito a Israele riguardava solo il servizio.  
Dio lesse Abramo e in Lui il popolo che ne sarebbe derivato: perché Dio scelse Abramo? Non per dargli la salvezza arbitrariamente (Abramo fece lui la scelta di affidarsi a Dio), ma per servirsi di Abramo e poi di Israele.
3. Il "servizio degli eletti" riguarda solo la Chiesa che, appunto, esiste per servire Dio, dopo la reiezione temporanea di Israele.

***Ma il Signore gli disse: Va', perché egli è uno strumento che ho eletto per portare il mio nome davanti ai Gentili, ed ai re, ed ai figliuoli d'Israele; - At 9:15***

Quelli che rispondono al Signore <si> con la Fede sono simultaneamente:

1. **Adottati da Dio**
2. **Separati dai figli del diavolo (santificati)**
3. **Giustificati da Dio in Cristo: Ef 1:4**
4. **Glorificati come coloro che sarebbero tornati a lui.**

Tutto questo in base alla pre-conoscenza divina per cui Dio lo fece prima della fondazione del mondo!

**DAL MOMENTO CHE DIO E' AMORE E CI AMA, COME POTREBBE MAI AVER FATTO DISCRIMINAZIONE E INGIUSTIZIA TANTO COLOSSALE?**

**Che razza di Dio mostruoso sarebbe se l'avesse fatta scegliendo a priori di salvare questo sì e quello no, questo lo chiamo "efficacemente" e quello no, così non riuscirà a convertirsi?**

**SE DIO FACESSE UNA COSA DEL GENERE NON SAREBBE PIU' GIUSTO!**

E tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato, l'adoreranno. - Ap 13:8

Dio mise da parte Israele per il Suo servizio: lo appartò dagli altri popoli della terra e lo "formò" perché fosse lo strumento giusto: Israele fallì in parte il suo compito e temporaneamente Dio sta usando noi, ma Israele resta sempre "il popolo eletto"!

***Io dico dunque: Iddio ha egli reietto il suo popolo? Così non sia; perché anch'io sono Israelita, della progenie d'Abramo, della tribù di Beniamino. - Ro 11:1***

***Iddio non ha reietto il suo popolo, che ha preconosciuto. Non sapete voi quel che la Scrittura dice, nella storia d'Elia? Com'egli ricorre a Dio contro Israele, dicendo: - Ro 11:2***

***Perché, fratelli, non voglio che ignorate questo mistero, affinché non siate presuntuosi; che cioè, un induramento parziale s'è prodotto in Israele, finché sia entrata la pienezza dei Gentili; - Ro 11:25 così tutto Israele sarà salvato, secondo che è scritto: Il liberatore verrà da Sion; - Ro 11:26***

Dio scelse Abramo per il servizio, ma Abramo aveva scelto Dio per la salvezza: in mezzo ad un popolo politeista e in mezzo ad una famiglia sincretista, Abramo cercava Dio.

E Dio lo chiamò non solo per salvarlo in seguito alla sua ricerca, ma anche perché fosse il Suo strumento di benedizione in favore di tutti coloro che avrebbero scelto Dio: noi stessi siamo definiti <figlioli di Abramo> perché egli resta "il padre della Fede".

***riconoscete anche voi che coloro i quali hanno la fede, son figliuoli d'Abramo. - Ga 3:7***

E' come se Dio avesse detto "caro Abramo, tu mi hai scelto e allora anch'io ti scelgo": la stessa cosa vale per tutti noi: abbiamo scelto Dio (per la salvezza) e Dio ha scelto noi (per il servizio).

Esiste una sola volta nella Scrittura l'espressione <eletti a salvezza>, ma in tal caso riguarda coloro che si convertono e che Dio aveva pre-conosciuto come coloro che si sarebbero santificati per la Fede personale: eletti a salvezza coloro che avrebbero scelto Dio e che da Dio sarebbero utilizzati per il servizio <santo>.

Dio rispetta la nostra libera scelta e non ci toglie il libero arbitrio

- ***Ma noi siamo in obbligo di render del continuo grazie di voi a Dio, fratelli amati dal Signore, perché Iddio fin dal principio vi ha eletti a salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella Verità (dunque, mediante la Conversione!). - 2Te 2:13***
- ***eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, ad ubbidire e ad esser cosparsi del sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate. - 1P 1:2***

**Come se Dio dicesse "tu mi hai scelto perché Io sia il tuo Dio e Io ti ho scelto perché tu sia il mio servo, il mio strumento"!**

Se "gli eletti" fossero "a salvezza" (nel senso che solo alcuni verrebbero scelti da Dio per essere salvati come insegna erroneamente il Calvinismo!) significherebbe che tutti gli Israeliti sono salvati: così non è e devono convertirsi se vogliono salvarsi (e accadrà a tutti i superstiti, ma solo all'ultima vigilia del millennio).

Nabuccodonosor, Giulio Cesare, Nerone, Hitler, ecc.: tutti furono eletti da Dio per svolgere un servizio al pari di Giuda Iscariota e di Pietro!

Il grande Ciro di Persia viene definito da Dio "il mio pastore"!

- ***io dico di Ciro: 'Egli è il mio pastore; egli adempirà tutta la mia volontà, dicendo a Gerusalemme: 'Sarai ricostruita!' e al tempio: 'Sarai fondato!' - Is 44:28***
- ***Così parla l'Eterno al suo unto, a Ciro, che io ho preso per la destra per atterrare dinanzi a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui le porte, sì che niuna gli resti chiusa. - Is 45:1***
- ***Io ho suscitato Ciro, nella mia giustizia, e appianerò tutte le sue vie; egli riedificherà la mia città, e rimanderà liberi i miei esuli senza prezzo di riscatto e senza doni, dice l'Eterno degli eserciti. - Is 45:13***

Paolo afferma che Dio usa misericordia verso "chi vuole", ma chi sono coloro che Egli vuole? – Sono quelli che accettano la Chiamata e che vogliono entrare in tal modo nel progetto della predestinazione a salvezza mediante Gesù Cristo e la santificazione dello Spirito: infatti, li chiama tutti perché li vuole tutti!

Invece, tutti gli uomini sono <eletti a servizio>: gli uni per uso <nobile> (i Credenti: vedi Pietro) e gli altri per uso ignobile (i non Credenti: vedi Nerone, Giuda o Hitler)

***Il vasaio non ha egli potestà sull'argilla, da trarre dalla stessa massa un vaso per uso nobile, e un altro per uso ignobile?***

***E che v'è mai da replicare se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta longanimità de' vasi d'ira preparati per la perdizione, Ro 9:21 - 22***

Gesù dice a tutti: "chi vuole venga: Entrate"!

***Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che mena alla perdizione, e molti son quelli che entrano per essa. - Mat 7:13***

Chi <nasce di nuovo> entra nella <predestinazione> (nel piano di Dio per la salvezza di chi si converte rispondendo alla Sua chiamata): a costoro Dio vuole usare misericordia perché, comunque, non meriterebbero affatto la salvezza!

Dio vorrebbe usarla a tutti, ma la usa a costoro perché costoro Lo accettano.

Dio avrà misericordia di chi vuole, nel senso che vuole usarla per chi si converte a Lui: questo è il Suo volere!

In tal modo Egli accetta chi salva (persino gli <eletti a salvezza> vanno visti in tal senso): Dio li <sceglie> perché loro Lo hanno scelto!

*Così dunque Egli fa misericordia a chi vuole, e indura chi vuole. - Ro 9:18*

Dio sceglie coloro che Lo hanno scelto: Faraone rifiutò più volte ostinatamente e Dio lo rifiutò indurendogli il cuore, ma solo dopo ben 5 opportunità.

Dio non indurì il cuore di Faraone per impedirgli la salvezza, come se non lo avesse voluto salvare: no! Voleva salvarlo e per 5 volte lasciò “la porta aperta”, ma Faraone fu ostinato e solo dopo Dio gli indurì il cuore!

Lo stesso vale per tutte le persone...: la trattazione completa su questo tema la si potrà trovare su un'altra dispensa.

Ora ci fermiamo per chiederci quanto siamo grati al Signore per averci eletti al fine di servirlo: **quanto Gli siamo grati per il servizio che ci onora di tributargli?**

Secondo la Scrittura il servizio deve essere gioioso, volenteroso, fatto col cuore, molto meticoloso: un servizio di qualità.

**Siamo “fieri” e “grati” anche se fosse un servizio che non ci piace?**

Ci sentiremmo onorati se venisse a casa nostra il presidente della Repubblica e ci chiedesse “*ti piacerebbe essere al mio servizio per farmi delle commissioni?*”

Forse ne saremmo entusiasti e non ci ripenseremmo due volte a dire di sì: **Dio potrebbe essere servito dagli angeli molto meglio di noi, eppure ci arruola! Non è meraviglioso e misterioso?**

L'albero buono si vede dal frutto buono: ci sono alberi che fanno dei fiori bellissimi, ma la sua qualità non si giudica dai fiori bensì dal frutto!

*O voi fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero. - Mat 12:33*

Un albero buono fa frutto buono e abbondante: quest'albero si pota e si cura perché dia il suo buon frutto

*Io sono la vera vite, e il Padre mio è il vignaiuolo. Ogni tralcio che in me non dà frutto, Egli lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo rimonda affinché ne dia di più. Voi siete già mondi a motivo della parola che v'ho annunziata. Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla. Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; cotesti tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, e così sarete miei discepoli. Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; com'io ho osservato i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore. Queste cose vi ho detto, affinché la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia resa completa. Giov 15:1 - 11*

Il servizio fatto bene porta frutto e il frutto porta allegrezza.

La maggior parte della gente è sempre alla ricerca della felicità: chi la vuole deve prima convertirsi al Vangelo e poi servire il Signore.

Il servo del Signore è un albero buono e lo dimostra col frutto buono e abbondante: frutto che glorifica Dio, che porta onore a Chi l'ha arruolato.

*E non pensate di dir dentro di voi: Abbiamo per padre Abramo; perché io vi dico che Iddio può da queste pietre far sorgere de' figliuoli ad Abramo.*

*E già la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, sta per esser tagliato e gettato nel fuoco. Mat 3:9 - 10*

L'albero cattivo si vede dall'assenza di frutto buono: anche se lo si curasse non ne farebbe.

A questo punto si minaccia per <un anno> e se anche l'anno dopo è senza frutto... si taglia e si getta nel fuoco!

➤ *Disse pure questa parabola: Un tale aveva un fico piantato nella sua vigna; e andò a cercarvi del frutto, e non ne trovò. Disse dunque al vignaiuolo: Ecco, sono ormai tre anni che vengo a cercar*

*frutto da questo fico, e non ne trovo; taglialo; perché sta lì a rendere improduttivo anche il terreno? Ma l'altro, rispondendo, gli disse: Signore, lascialo ancora quest'anno, finché io l'abbia scalzato e concimato; e forse darà frutto in avvenire; se no, lo taglierai. Lu 13:6 - 9*

- *Or chi di voi, avendo un servo ad arare o pascere, quand'ei torna a casa dai campi, gli dirà: Vieni presto a metterti a tavola? Non gli dirà invece: Preparami la cena, e cingiti a servirmi finché io abbia mangiato e bevuto, e poi mangerai e berrai tu? Si ritiene egli forse obbligato al suo servo perché ha fatto le cose comandategli? Così anche voi, quand'avrete fatto tutto ciò che v'è comandato, dite: Noi siamo servi inutili; abbiám fatto quel ch'eravamo in obbligo di fare. Lu 17:7 - 10*

Se facciamo tutto quello che ci è chiesto <dobbiamo considerarci servi inutili> (siamo utili, ma dobbiamo considerarci inutili per non inorgoglieri)!

Se non facciamo tutto quello che ci è chiesto non siamo nemmeno servi!

Dio elesse Abramo □ per....

Dio elesse Mosè □ per...

Dio elesse Davide □ per...

Dio elesse i dodici □ per...

Essere scelto è motivo di grande gioia: è un grande privilegio essere scelto da Dio.

Essere scelto è preludio di una possibile vittoria: chi viene scelto, se si impegna, può vincere e gustare il trionfo: Dio non sbaglia nelle sue scelte.

**Certamente il servizio richiede lotta, ma chi non lotta ha già perso!**

Siamo collaboratori di Dio: Paolo disse al re ***“io non sono stato disubbidiente alla celeste visione”*** e tu? E io?

- *Poiché noi siamo collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. - 1Co 3:9*
- *Come collaboratori di Dio, noi v'esortiamo pure a far sì che non abbiate ricevuta la grazia di Dio invano; - 2Co 6:1*

Siamo amministratori di Dio

- *Così ci stimi ognuno come dei ministri di Cristo e degli amministratori de' misteri di Dio. Del resto quel che si richiede dagli amministratori, è che ciascuno sia trovato fedele. 1Co 4:1 - 2*
- *Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo faccia valere al servizio degli altri. - 1Pi 4:10*

Dobbiamo imparare a servire l'Amore e non gli amori e se questi ultimi me lo impedissero... me ne disfarò!

**Non perché a me piaccia soffrire rinunciando alle cose che piacciono, ma perché non voglio essere disubbidiente alla celeste visione!**

*Perciò, o re Agrippa, io non sono stato disubbidiente alla celeste visione; - At 26:19*

*ma, prima a que' di Damasco, poi a Gerusalemme e per tutto il paese della Giudea e ai Gentili, ho annunziato che si ravveggano e si convertano a Dio, facendo opere degne del ravvedimento. - 20*

**Talvolta abbiamo <amori paralleli> e questi ci distolgono dall'Amore facendoci disubbidire alla celeste visione del Signore.**

## **IL VOLONTARIATO DELL'AMORE**

Scrivo questo paragrafo per lanciare una sfida: ti sfido a diventare un discepolo di Cristo.

Questo è il volontariato trascurato: riconsidera seriamente la signoria di Cristo nella tua vita!

Dio ti chiama alla sfida del discepolato: devi decidere di essere discepolo, non illuderti che basti definirti Cristiano. **Se non sei discepolo di Cristo è tutto inutile!**

Le associazioni di volontariato sono dei gruppi di servizio volontario: ce ne sono di molti tipi.

Vorrei soffermarmi sul “volontariato dell'Amore”: **il fare per Amore e con Amore.**

Spesso il volontariato viene considerato in ambito extra ecclesiale, come se non fosse una cosa cristiana: paradossalmente, invece, **alcuni Credenti si sono calati nel volontariato sociale e trascurano il volontariato Cristiano.**

**La Chiesa non deve trascurare il volontariato sociale, ma neppure quello spirituale!**

**Non possiamo limitarci a portare solo aiuto spirituale, ma nemmeno solo quello socio-umanitario.**

Direi che il volontariato sociale deve essere una conseguenza del volontariato spirituale e le due azioni devono interagire perché dobbiamo curare la persona nel suo complesso: non possiamo trascurare il suo fisico, ma neppure il suo spirito.

La Chiesa dovrebbe avere delle associazioni socio-umanitarie per dimostrare l'Amore verso il prossimo in modo pratico e, nel farlo, soccorrere anche spiritualmente i perduti.

Il volontariato Cristiano dovrebbe essere una sfida che tutti i Credenti dovrebbero accettare e poi ripartirsene le sezioni con i vari ruoli al suo interno.

Il volontariato deve essere considerato il frutto dell'Amore ed essere volontari significa che i soggetti sono discepoli di Cristo.

Accade spesso che i volontari socio-umanitari non lo siano e da qui parte la mia sfida.

Ogni servizio che ci viene affidato deve essere fatto con Amore e per Amore: che ci piaccia oppure no, non deve essere fatto legalisticamente e/o forzatamente, magari solo per ostentare!

Il servizio è volontariato: L'espressione Cristo-Signore deve tradursi nella pratica quotidiana con **"dunque io servo da volontario"** (doulos!).

Siccome ci siamo convertiti per fare NON quello che piace a noi, ma quello che piace al Signore, allora serviamo da volontari e con gioia.

Nella prima Chiesa si praticava molto volontariato socio-umanitario!

- *E Dio ha costituito nella Chiesa primieramente degli apostoli; in secondo luogo dei profeti; in terzo luogo dei dottori; poi, i miracoli; poi i doni di guarigione, le assistenze, i doni di governo, la diversità delle lingue. - 1Co 12:28*
- *Or in que' giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio degli Ellenisti contro gli Ebrei, perché le loro vedove erano trascurate nell'assistenza quotidiana. - At 6:1*
- *Pietro allora, levatosi, se ne venne con loro. E come fu giunto, lo menarono nella sala di sopra; e tutte le vedove si presentarono a lui piangendo, e mostrandogli tutte le tuniche e i vestiti che Gazzella faceva, mentr'era con loro. - At 9:39*
- *Se qualche credente ha delle vedove, le soccorra, e la chiesa non ne sia gravata, onde possa soccorrere quelle che son veramente vedove. - 1Ti 5:16*
- *La religione pura e immacolata dinanzi a Dio e Padre è questa: visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo. - Giac 1:27*

L'ardore stesso, senza conoscenza, non è cosa buona e chi cammina in fretta sbaglia strada.

*L'ardore stesso, senza conoscenza, non è cosa buona: e chi cammina in fretta sbaglia strada. - Prov 19:2*

*Poiché voi non partirete in fretta, e non ve n'andrete come chi fugge; giacché l'Eterno camminerà dinanzi a voi, e l'Iddio d'Israele sarà la vostra retroguardia. - Is 52:12*

Parlando di Signoria di Cristo, mi devo chiedere in quale misura io la concretizzo davvero al di là delle belle parole.

**Parlo come Cristo? Agisco come Lui? Faccio quello che faceva Lui?**

**A che punto è la mia crescita spirituale e la mia omologazione a Cristo?**

**Sono ancora un germoglio? Oppure sono ancora una piccola piantina? Forse sono ancora un alberello, forse faccio solo fiori, o forse faccio frutto!**

Dio vuole che ciascuno di noi sia "maturo e completo, appieno fornito per ogni opera buona", **ma io a che punto sono?**

*affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona. - 2Ti 3:17*

Per crescere nella vita Cristiana (come peraltro anche nella vita biologica) si passa da quattro stadi (4 fasi) che evidenziano lo sviluppo reale.

Molti "si sentono grandi" anche se piccoli e somigliano alla mia bambina che a 2 anni si sentiva già grande: lei si sentiva quello che non era!

Una persona è matura non "se si sente" matura, ma se lo dimostra!

### **1°. Primo stadio: inform-azione**

Appena convertita, una persona è come un germoglio, come un bambino: fa tante domande e ha bisogno di informazioni: come un bambino egli attraversa la fase delle tante domande.

*Mia figlia a 3 anni chiedeva ripetutamente un milione di volte al giorno "papà, perché ..., perché..., perché...?"*

Il bambino spirituale ha bisogno di sapere: è giusto che abbia tante domande ed è giusto dare tutte le risposte che vuole!

Normalmente, il bambino spirituale dopo un mesetto ha già acquisito molte informazioni e può proiettarsi verso una fase successiva.

**E' ovvio che servono le informazioni, ma esse non possono bastare!**

Purtroppo, molti restano sempre in questo stadio e si accontentano delle informazioni ricevute senza verticalizzare la Scrittura per mettere radici nella nuova vita.

Informazione è una parola composta e indica che **ti informi dell'azione**: "perché si deve fare questa cosa?"

**Non ti informi per avere nozionistica, ma per sapere il perché delle azioni da fare!**

## **2°. Secondo stadio: form-azione**

Anche questo stadio ha una parola composta: **mi formo per l'azione** che devo fare!

Dobbiamo assumere "una forma precisa" che la Scrittura ci insegna **per poter corrispondere al Modello: dobbiamo omologarci a Cristo.**

Chi ti forma deve aiutarti a irrobustirti, a mettere radici profonde, a dare stabilità: in tal modo, da pianticella cominceranno a spuntare dei rametti e sempre e via via sempre più fino a diventare un alberello spirituale!

Normalmente, una buona formazione richiede qualche anno di addestramento e affiancamento: il discepolo sotto formazione deve imparare ad agire nel modo giusto rispettando la formazione che gli impartisce il maestro.

**Deve sapere passare dalla teoria alla pratica e deve imparare a praticare bene, in modo efficace.**

## **3°. Terzo stadio: consacr-azione**

Anche questo stadio ha una parola composta: **mi consacro per l'azione** che devo fare.

**Mi consacro a chi? Mi consacro perché?**

**Ci consacrriamo al Signore perché vogliamo omologarci a Lui, vogliamo vivere come Lui: pensare come Lui, parlare come Lui, agire come Lui!**

Ci dedichiamo devotamente al Signore in modo pieno e prioritario!

Questa fase, a differenza delle due fasi precedenti, **dura tutta la vita e deve ripetersi con impegni costanti: ogni giorno devo consacrarmi a Dio.**

Mi converto una volta sola, ma mi consacro continuamente a Dio!

Ogni volta che vengo distratto da cose umane che "mi inducono a lasciare la strada" devo ritornare sulla traccia giusta: devo riconsacrarmi.

**Consiglio di leggere il libro "il pellegrinaggio del piccolo Cristiano": ogni volta che egli lasciava la strada doveva ravvedersi e impegnarsi per tornarvi per raggiungere la città celestiale, il suo obiettivo.**

Inoltre, ogni giorno ho bisogno di consacrare a Dio le singole sezioni della mia vita **senza se e senza ma, senza riserve**: consacro a Dio la mia mente, la mia lingua, le mie mani, il denaro, la cultura, la casa, ecc.

**Tutto prima per Lui e poi per me: questa è vera consacrazione.**

## **4°. Quarto stadio: santific-azione**

Anche questo ultimo stadio consta di una parola composta e **dura tutta la vita: mi santifico per l'azione che devo fare, soprattutto perché la devo fare "davanti a Dio e per Dio"!**

Etimologicamente, santificare significa mettere da parte: Dio ci ha messi da parte quando ci rese santi alla nuova nascita (questa è la Sua santificazione che mi ha dato la posizione e il titolo di santo), ma anch'io mi devo santificare "mettendomi da parte al fine di servire il Signore (l'azione).

Il servizio al Signore è "un servizio santo" che può essere fatto solo dai "santi": **noi siamo santi per la nuova natura, ma dobbiamo esserlo anche per condotta.**

Dunque, abbiamo bisogno di santificarci per evitare che una condotta poco santa inquina il servizio santo.

**Prima il servo santo e poi il servizio santo: chi non si santifica, chi non vive da santo, non ha il diritto di servire il Signore: se lo facesse farebbe più danno che guadagno.**

Dio mi ha messo da parte con la santificazione ed io devo restare da parte (separato dal peccato) per poterlo servire.

Dal momento che Egli mi ha tirato fuori dal peccato e dalle situazioni peccaminose, io non devo più ritornarvi: ahimè, non sempre è così e spesso dobbiamo ravvederci di molti peccati...

Per poter svolgere il santo servizio del Signore, io ho bisogno assolutamente di restare appartato, di non mischiarmi con chi diverrebbe la tentazione di allontanarmi dall'obiettivo.

Noi siamo sempre tentati di guardare indietro a quello che facevamo "prima", di guardare a quello che fanno gli altri: talvolta ci sembra bello e più divertente!

*Israele voleva un re come tutti gli altri popoli e Samuele rispose "ma Dio è il vostro re: perché volete un altro re oltre il Signore?!"*

*Non potrete servire entrambi!*

*E il popolo riprese "no, noi vogliamo un re come tutti, un re uomo"!*

*Ebbero il loro re uomo, ma peggiorarono la loro situazione fino alla deportazione in terre lontane e nella schiavitù!*

Bene, solo con questi quattro stadi siamo in grado di servire il Signore come autentici discepoli di Cristo, capaci di portare frutto per onorare Dio, alla Sua gloria.

**Personalmente, appena convertito pensavo di essere già in grado di servire il Signore: pensavo di sapere abbastanza per proclamare il Vangelo e aiutare le persone a realizzare la salvezza!**

Fu un errore enorme e mi portò a frustrazioni che mi sprofondarono persino in alcuni sensi di colpa: **feci dei disastri nella mia foga, nella mia irruenza.**

Voleva aiutare la gente a salvarsi, ma la aiutavo ad allontanarsi da Dio, semmai la avvicinavo ancor più alla religione!

**Le cose che dicevo erano giuste, ma i modi, le parole, le espressioni, ecc. erano sbagliati: la gente veniva irritata dalla mia proclamazione velleitaria e intransigente: anziché essere un pescatore ero piuttosto un fuciliere!**

Dovevo crescere e capire molte cose, soprattutto **dovevo maturare per essere in grado di aiutare la gente: avevo bisogno di formazione che solo durante gli anni ho acquisito, purtroppo facendo tanti errori.**

Io volevo servire il Signore e ce la mettevo tutta, ma non riuscivo a portare frutto: mi chiedevo il perché, ma l'ho capito solo dopo diversi anni!

E' come la predicazione: non basta sapere le cose giuste, poi bisogna saperle spiegare e presentare: usare le parole giuste, le espressioni, le impostazioni, le strutture, le applicazioni, ecc.

**Non basta tirare una freccia per colpire il bersaglio: avere l'arco e le frecce non è sufficiente!**

**Devi imparare a tirare prendendo la mira, calcolare l'attrito del vento e la sua direzione, immaginare la parabola che farà la freccia, dosare bene il tiraggio, allenarti molto ... e devi esserci anche portato!**

**Lo stesso vale per la pesca: non basta avere la canna e l'esca! Bisogna sapere dove si trovano i pesci, a che ora mangiano, che cosa mangiano, come dare loro il cibo, se quel tipo di pesce mangia in superficie o sul fondo, ecc. ecc.**

Inoltre, abbiamo bisogno di **interagire con i tre "elementi essenziali": Dio, la famiglia e la Chiesa.** Non dobbiamo trascurare alcuno di questi e non possiamo pensare di cavarcela a modo nostro.

La crescita giusta, quella che mi permetterà di portare frutto alla gloria del Signore, necessita di questi tre elementi: chi ne trascurasse solo uno se ne accorgerebbe dalla mancanza di frutto nel suo servizio!

Talvolta ci lasciamo prendere dall'ardore (come feci io), ma questo senza la giusta e completa conoscenza, senza la giusta e completa preparazione è del tutto rovinoso: si rischia di fare danni. Inoltre, **per servire il Signore bisogna essere servi: molti vogliono servire senza essere servi o senza fare il servo!**

Allora, questi fanno delle cose e poi cominciano a mormorare: non mormorare, servi!

## **IL SERVO-SCHIAVO VOLONTARIO (doulos)**

- *Fil. 2,7 annichili se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini; - Fili 2:7*
- *come il Figliuol dell'uomo non è venuto per esser servito ma per servire, e per dar la vita sua come prezzo di riscatto per molti. - Mat 20:2*

Volontariato significa che costretti dall'amore: l'Amore è l'unica costrizione!

*Cristo ci ha affrancati perché fossimo liberi; state dunque saldi, e non vi lasciate di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù! - Ga 5:1*

## **Siamo liberi di servirlo, ma non di fare quello che ci pare e piace!**

*Poiché anch'io son uomo sottoposto ad altri ed ho sotto di me dei soldati; e dico a uno: <Va', ed egli va; e ad un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: fa' questo, ed egli lo fa> Mt 8:9; Lc 17*

### **Ci sono tre tipi di servo:**

- Il <servo muto>: quello che si trovava al mercato degli schiavi per essere venduto. Noi siamo stati tirati fuori dal “mercato degli schiavi” (ex agorazzo)
- Dal primo tipo si passa al secondo: il <servo-schiavo forzato> = aikhmalotos (Il <cio>, ossia lo schiavo!)
- Il <servo-schiavo volontario>= Saulo, Lazzaro fuori dalla tomba legato e poi sciolto (ex agorazzo); ex venduto, ma ... ora Volontario (doulos).

Siamo tutti dei “doulos Kristi (<liberti> che ora voglio vivere da dsoulos)”.

Gesù fu perseguitato, fu flagellato, fu schiaffeggiato, fu sputato, fu coronato di spine, fu chiamato ubriacone, buffone, fu proclamato impostore e pazzo, fu spogliato, coronato di spine e appeso come il capo dei malfattori: fu crocifisso.

Questo è il trattamento usuale per il servo: lo hanno fatto a Lui e lo faranno a tutti coloro che si omologheranno a Lui, che vivranno come Lui!

**Se sei trattato diversamente, vuol dire che non ti sei allineato, immedesimato, con Lui, rivestito di Lui!**

- *se fan queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco? - Lu 23:31*
- *Maltrattato, umiliò se stesso, e non aperse la bocca. Come l'agnello menato allo scannatoio, come la pecora muta dinanzi a chi la tosa, egli non aperse la bocca. - Is 53:7*

Non si può essere <discepoli di Cristo senza portare la propria croce dietro di Lui>.

Essa serve per crocifiggere l'io (la natura animale): è una sofferenza volontaria (non di tipo biologica).

E' lo strumento dimostrativo della Fede attraverso le <prove> proprie di ogni <crocifisso con e per Cristo>

*Poiché per mezzo della legge io son morto alla legge per vivere a Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figliuol di Dio il quale m'ha amato, e ha dato se stesso per me. Ga 2:19 - 20*

### **LA MIA CROCE SERVE PER (compila tu le risposte!):**

Gal 2.20 .....  
Lc 14.27 .....  
Lc 9.23 -26 .....

Gesù portò la Sua croce per me: io porto la mia croce per Lui.

La porto seguendo Lui, seguendo il Suo esempio: Lui diede la sua vita per me ed io vivo per Lui!

### **Non si può essere <discepoli di Cristo senza metterci sotto il “Suo” giogo>.**

Strumento di sottomissione, strumento di dipendenza, strumento di conforto: mi aiuta a non smarrirmi, ad avere un peso più leggero, ecc.

### **IL SUO GIOGO PER (compila tu le risposte):**

Mat 11.29 .....  
Mat 11.30 .....  
2CoR 6.14 .....

E' un giogo <dolce> che porta un <carico leggero> perchè tira Lui, ma:

- Lui decide la direzione: sei tu che va dove dice lui e non viceversa!
- Lui decide le fermate
- Lui decide il passo
- Tu sei <legato> sotto! (vedi l'esodo di Israele dietro la colonna di nuvola e di fuoco)!

**Non tira il mio carico solo Lui: io devo fare la mia parte.**

**Io non posso fare la Sua parte, ma Lui non farà la mia!**

I cavalli riescono a vedere come un grandangolo e quindi fino dietro a loro, solo che intravedono ombre e quindi facilmente si spaventano o si distraggono: anche **i tiratori alle olimpiadi hanno i paraocchi!**

**Con i paraocchi si focalizza la loro attenzione solo davanti**, evitando distrazioni e ombre paurose!

**Il discepolo di Gesù deve poter guardare solo avanti**, al Signore che va davanti a lui: dunque, **deve avere i giusti <paraocchi> per evitare che si distraiga o che si spaventi con le <ombre>.**

Un tale discorso oggi viene considerato stupido e **molti vogliono liberarsi dei paraocchi: per tale ragione le Chiese sono piene di Cristiani distratti e spaventati che non guardano più solo avanti e si lasciano attrarre da <altre direzioni>!**

Ricordo di nuovo il libro "il pellegrinaggio del piccolo Cristiano".

- *Ma Gesù gli disse: Nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi riguardi indietro, è adatto al regno di Dio. - Lu 9:62*
- *Poi mise dell'acqua nel bacino, e cominciò a lavare i piedi a' discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto. - Giov 13:5*
  
- *Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, v'ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. - Giov 13:14*

Gesù salì sul monte e chiamò a sé quei ch'Egli stesso volle, ed essi andarono a Lui (non li chiamò per salvarli –come insinua il Calvinismo: li chiamò per mandarli a servire!).

E ne costituì dodici per tenerli con sé e per mandarli a predicare con la potestà di i demonî.

*Poi Gesù salì sul monte e chiamò a sé quei ch'egli stesso volle, ed essi andarono a lui.*

*E ne costituì dodici per tenerli con sé e per mandarli a predicare con la potestà di cacciare i demonî. Mar 3:13 - 15*

Li scelse Lui (non per la salvezza, ma per il servizio!): non scelsero loro o altri per loro!

Non scelse tutti!

Essi andarono a Lui (risposero alla chiamata): non da altri e senza diserzione.

Li tenne con Sè: li discepolò Lui <giorno e notte>, Non li mandò dai <maestri umani>!

Li rivestì di potenza contro i demoni...

Li mandò a predicare... e ubbidirono a costo di morire!

- *e disse loro: Andate anche voi nella vigna, e vi darò quel che sarà giusto. Ed essi andarono. - Mat 20:4*
- *Or che vi par egli? Un uomo aveva due figliuoli. Accostatosi al primo disse: Figliuolo, va' oggi a lavorare nella vigna. - Mat 21:28*

Andarono senza mormorare (furono contenti di essere stati **scelti per quel tipo di servizio** anche se molti di loro erano solo dei pescatori!), ma andarono per il mondo quando Lui li mandò e prima stettero con Lui sul monte, separati da tutti, perché avevano bisogno di formazione: **dopo tre anni con Gesù avevano già tante informazioni, ma non bastavano affatto!**

Essi non furono dei disertori spirituali: infine andarono e tornarono con grande allegrezza!

**Questo è il volontariato dell'Amore, il vero servizio: se vogliamo dimostrare l'Amore che Dio ci ha fatto conoscere in Cristo possiamo farlo solo servendo con Amore.**

**O così oppure niente: diversamente sarebbe solo illusione, apparenza, ostentazione, una semplice parodia dell'Amore.**